

Abul

IODOSAN
contro ogni mal di gola

MECA MUNICIPALE
Aprili 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE'O FIM!

Anno XXXII - N. 1.449 - S. Paolo, 23 Aprile, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.º Sobreloja

pittura '900

Disegno di Aldo Prada — Parole di Augusto
Cinquini — Musica di Ramiro Lenci.



L'AMICHIETTA. — Beh! Ma il quadro cosa rappresenta?
IL PITTTORE. — Se riesco a venderlo, un trimestre d'affitto!

la pagina piú scema

collezionisti di teste



— Ah, io quando catturo due geicelli sono contentissimo, perché una testa mi serve per la collezione e l'altra come doppione per fare i cambi...

culinaria



LEI. — Oggi ho ricevuto il mio diploma di culinaria: un bellissimo diploma in pergamena; ed ora ti ho annunziato questo piatto. Indovina un po' cos'è?
LUI (masticando). — Il tuo diploma?

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

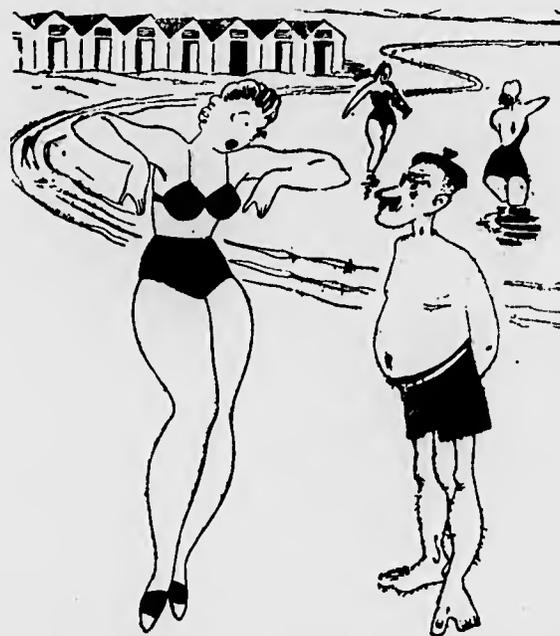
amabilità



— Ci credi che quando io dico di avere 18 anni tutti lo credono!...

— Ma il male è che quando io dico che ci conosciamo da 20 ci credono lo stesso!...

consigli di moderazione



— Io non sono più giovane, ma non esiterei a seguirvi in capo al mondo.

— Perché così lontano? Accompagnatemi semplicemente presso il mio pellicciaio!

la maggiore garanzia della vostra salute é nell'uso della marca d'olio

bertolli

purissimo d'oliva
inlattato in Italia,
dalla grande Ditta
Francesco Bertolli
S. A. — Lucca e
importato da

BELLI PARDINI & CIA.

rua brigadeiro tobias, 399 — telefono 4-1070

florestano

compra, vende e scam-
bia mobili antichi e
moderni, porcellane, cri-
stallerie, quadri e og-
getti d'arte in generale

affacciatici

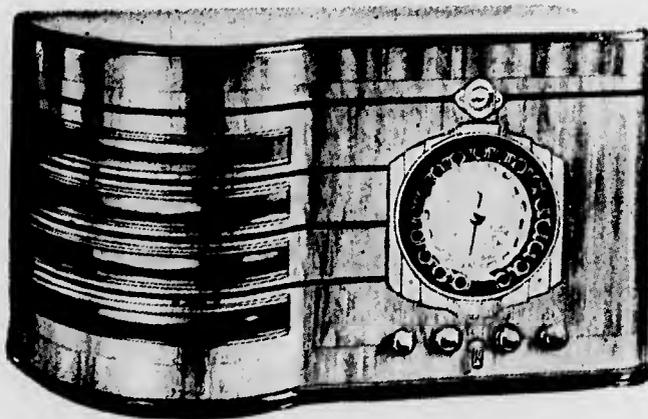
praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

APPARECCHI
RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette
sintonizzare qualsiasi stazione senza il mi-
nimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere
la nuova meraviglia costituita dall'apparec-
chio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA
MURANO

Praça da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

SÃO PAULO

conferenze utili



— Ma perché tutto l'indietro ha disertato Paula abbandonando la mia conferenza? Non ho forse pronunciato delle sagge parole?

— Altroché! Lei ha detto che presso "A Incendiaria, Esquina do barulho", si poteva acquistare dell'ottima mercanzia e a buon mercato, e tutti sono scappati per recarsi in quel negozio a farvi le loro compere!

enciclopedia 3 gatti

CORNELIA — Sigara dell'antica Roma che avendo scacciato tutti col dire che i suoi gioielli erano i figliuoli, fu condannata a uscire con questi appesi alle orecchie.

COSCIENZA — (voce della) — Se avessimo l'avvertenza, fin da giovinetti, di addestrarla al canto, udremmo, ogni volta che ci deve rimproverare, pregevoli romanze.

CREDENZA — Fede religioso nella quale si tengono posate, stoviglie, vasellame.

CUNEO — Capoluogo di provincia che i legnaioli mettono nelle fenditure degli alberi.

CUNIMONDA — Re dei Gépidi ucciso da Alboino che col suo cranio fece una coppa per il vino.

Alboino prendeva inoltre servizi di teschi per marsala e di piccolissimi teschi per liquori.

CURAZZO — Liquore gradevole al palato, pericolosissimo per la padrona di casa che spesso, in pieno salotto, ne pronuncia ad alta voce, il nome così com'è scritto.

DADO — Subetto d'avorio o di legno, di sei facce: quadre e uguali, che molti ritengono che Giulio Cesare portasse sempre con sé e lo gettasse con solenne gesto ogni volta che doveva passare il Rubicone.

DALTONISMO — Difetto della vista, per cui l'occhio vede azzurro il rosso e viceversa.

Il Brillot-Savarin, celebre scienziato francese del secolo scorso, narra di un suo amico che avendo indossato una giubba azzurra ed essendo stato assalito da un toro infuriato, ne concluse, uscito che fu alcuni mesi dopo dall'ospedale, trattarsi di un toro daltonista che aveva scambiato per rosso l'azzurro, e scrisse un volumetto sulla faccenda.

Più tardi, gli amici, con tatto, gli fecero capire essere lui il daltonista perché la giubba non era azzurra, era rossa.

DATILOGRAFA — Signorina che, via, confessiamolo, non siamo mai riusciti a far sedere sulle nostre giuocchia.

DEBUTTANTE — Parola usata nel teatro lirico, mentre si dovrebbe dire esordiente. In tutti i modi è un disastro.



notturno

La luna, come un discolo gigante,
s'alza, tra il colle e la pinacoteca,
e flirta, al sommo di quei tronchi, sbieca,
la sua luce bianchissima, lattante.

L'odore della lesina flagrante,
a tratti, l'ala dell'ebbrezza, recca,
fin quassù, nella vita biblioteca,
or'io l'aspiro, fresco e latitante.

Un gran fuoco di storpi e di fascine,
s'è acceso, presso un muro casalingo,
or ora, ed arde al vento che l'appizza;

e il fumo crea fantasmi senza fine:
ecco navi... ecco un grosso aringo tingo...
ecco guerrieri, in elmo ed in corizza...

TINA CAPRIOLA

qui pro quo



LUI — Per favore, signorina, vorrei sapere dove potrei andare a lavarmi le mani...

LEI (che pensa sempre ad una richiesta di matrimonio) — Oh, Giorgio, prima parlatene a papà.

autarchia

I domestici di Fabrizio si presentarono al loro padrone:

— Padrone... — gli disse.

— Ohé! — rispose Fabrizio.

— Vorremmo l'aumento di stipendio. Non per dire, vero, ma lei capirà... insomma... eccolo...

Ci fu una discussione.

Poi, per farla breve, Fabrizio prese una decisione energica e licenziò senz'altro il domestico e la domestica.

L'economia è economia! — commentò fra sé e sé Fabrizio. — E piuttosto che spendere di più, per diandirina, mi faccio tutto da me!

Il giorno dopo Fabrizio ebbe occasione di recarsi dal barbiere:

— Come mai 35000 la barba mentre che di solito è due mazzoni? — chiese sorpreso.

— Ecco... insomma... Lei capisce, vero, ma noi con due milreis per quanto è vero Iddio ci si rimetterà!

Fabrizio non disse niente, ma nel suo intimo decise senz'altro che così come poteva far senza dei domestici poteva anche provvedere da sé per la barba.

Ma se si è che anche i tegami e gli orologi in genere subirono in quei giorni degli aumenti sensibili; e per porvi rimedio Fabrizio strappò rose e garofani, gerani e viole, per piantare patate e pomodori, cavoli e fagioli trasformando il giardino in ortaglia.

Costatato un altro giorno che anche il prezzo dei vestiti era aumentato, Fabrizio giunse a fabbricarsene uno lui stesso, tanto da raggiungere insomma quella che si può definire una vera e propria autarchia.

Un giorno dopo matura riflessione sui suoi stessi disegni si costruì una macchina.

Poi la fece funzionare. E ne ritrasse i più soddisfacenti risultati.

Questa volta, più che felice, era felicissimo.

La felicità però non è di questo mondo ed un giorno, proprio per questa benedetta macchina, la polizia lo arrestò.

Nella sua mania di fabbricarsi tutto da sé stesso, con quella macchina da lui inventata, Fabrizio aveva avuto l'infelice idea di fabbricarsi anche dei biglietti da 500 mazzoni.

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno ... 190\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 116
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-652

ANNO XXXII
NUMERO 1.449

S. Paolo, 23 Aprile, 1938

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pensando all'Intesa franco-inglese?

— Macché! Penso che la Spagna e la Cina sarebbero indubbiamente precipitate nel baratro, se non fosse esistita la Società delle Nazioni!

l'arrosto e gli intingoli

dopo quella certa scuola di disegno per corrispondenza ("se sapete scrivere sapete anche disegnare") hanno lanciato negli Stati Uniti la scuola di letteratura per corrispondenza. Tutti romanzieri in un periodo che va dai sei mesi al tre anni!

Ogni trucco del mestiere, ogni mallizia dell'arte è insegnata. Dal segreto per sbarazzarsi dei macchinisti "i quali" e dei cigolanti gerundi, al metodo di bluffare battute di dialogo, sottraendosi alla schiavitù dei gelidi "ella disse" e dei retorici "esclamò".

— Conosco un allievo di questa scuola.

— Mi hanno insegnato — egli mi spiega — a far ridere e a far piangere, a tener viva l'attenzione del lettore o a comunicare gli stati d'animo dei personaggi. Ma ciò che non mi insegnano è a trovare gli argomenti.

* * *

L'argomento? Ma l'argomento è il meno!

La fanciulla che per essere stata illusa e tradita, vi racconta che tutta la sua vita è un romanzo, può far sorridere per l'egocentrica concezione della letteratura, ma in fondo quella fanciulla è nel vero. La sua storia, per lineare che sia, è sempre un romanzo.

Tutti i casi della vita sono soggetti di romanzo. Tutto è soggetto di novella. La musica non esiste solamente nei libri senza cul copertina è stampato Beethoven, ma nel vento, nel silenzio del deserto, nella voce del mare, nel lamento della valle, nella voce della folla. La vita quotidiana, il pettegolezzo di pianerottolo, il bollettino parrocchiale sono campionario di argomenti.

Proviamo a leggere il giornale di ieri.

"Dalle memorie di Paul Bourget: Quando scriveva "Le Démon du midi", voleva essere informato sulla morte per arma da fuoco. Uno dei più grandi chirurghi dell'epoca gli diede convegno alla Morgue per il giorno dopo, per mostrargli qualche caso. La sera egli andò a trovare il giornalista l'allecette suo amico. Durante la conversazione un servo venne ad avvertire Calmette che una signora desiderava parlargli. Calmette si levò, andò di là. La signora gli sparò un colpo di rivoltella e lo uccise".

Non è un soggetto di novella drammatica, dove l'imprevisto sfiora l'inverosimile?

Da Berlino:

"Un ladro, Bruno Selke, inutilmente ricercato dalla polizia per anni e anni, è il vero tipo del ladro gentiluomo. Giorni sono capitò in casa di una ex-governante della famiglia del Maresciallo Von Hindenburg: girato tranquillamente l'interruttore della luce, impose alla vecchia donna di consegnargli il denaro che possedeva. Nonostante i suoi 70 anni, l'ex-governante non si lasciò intimidire, e dichiarò che non aveva un soldo in casa. Allora il Selke,

"affettuosamente, disse: "Quando è così, pazienza, ad permetta di prendere almeno la sua dentiera d'oro, che vedo qui sul comodino. Alla sua età, cara signora, non è più il caso di mangiare delle bistecche, fanno male alla salute, mentre sono invece consigliabili le verdure passate e la minestra di tapioca. Comunque la dentiera per lei è inutile, mentre significa per me almeno un centinaio di marchi".

"Nella stessa notte, il Selke penetrò nella sede della Società per la protezione della gioiaria, dove, scassinata la cassaforte, ne asportò il contenuto, oltre un migliaio di marchi. Al posto dei quattrini, il giorno dopo, fu trovato questo biglietto: "Mi dispiace di aver derubato questa caritatevole associazione, ma non dubito che il furto varrà a richiamare su di essa l'attenzione di numerosi benefattori, i quali — è il loro preciso dovere — la risarciranno largamente del danno subito".

Non potrebbe essere un racconto in due parti di Mark Twain?

* * *

Ma ne volete ancora?

Da Pietroburgo: "Certa Alena Ivanovna padrona di un'agenzia di pegno, e sua sorella Elisabetta, sono state uccise a colpi d'accetta da uno studente, che s'impadronì di alcuni gioielli e di pochi rubli. Non essendo a carico del giovanotto né prove né testimonianze, quest'ultimo sarebbe rimasto per sempre impunito se la sagacia di un giudice non fosse riuscita a metterlo a poco a poco in uno stato di disagio dinanzi alla propria coscienza. Lo sciagurato, per rientrare nella società degli uomini dalla quale, dopo il delitto, si sentiva bandito, ha finito per costituirsi".

Un altro?

"Da Yonville: "La moglie del farmacista Homais, simpaticamente noto in questo almeno paesello, è morta avvelenata dalla sua fantasia e dall'arsenico".

Un terzo?

Catania: "Ei telefonano dal vicino paese di... che certo Turiddu, un bersagliere recentemente congedato, che aveva avuto una relazione colpevole con una ragazza del paese, certa "Lo'...",

* * *

m

ma è inutile insistere. Avete già capito che non vi lo riportate tre fatti di cronaca. Ho raccontato giornalisticamente "Delitto e Castigo", "Madame Bovary" e "Cavalleria Rusticana" con'erano prima che tre artisti vi imprimevano i segni del loro genio.

E' questa l'operazione che nessuna scuola può insegnare.

A trovare gli argomenti posso insegnarvi anch'io.

FILCO TESTINA

eiva de Jatobá

O mais poderoso fortificante natural. Bebida tonica e estomacal, util na debilidade, falta de appetite, nas convalescenças, nas tosses e bronchites asthmaticas.

A venda em todas as Pharmacias e Drogarias
CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICADORES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido, remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA S. PEDRO N. 38 - RIO DE JANEIRO

Nome:

Rua:

Cidade:

Estado:

I Poeti non sono che dei bugiardi che decantano la bellezza dei voli e si ingozzano, quando possono, di uccellini arrosto.

bambini precocissimi



— Ti ho sorpresa a dare un bacio a quel bambino e a chiamarlo per nome. Se domani non lo chiami signor Maggini, ti lascio!



novella pazzesca

— Ehi!... giovane meticcina!... — gridò il comandante cercando di dare alla sua voce un colore che non fosse in troppo stridente contrasto con quello del suo vestito. — Ehi!... giovane meticcina!... Non sapreste per caso indicarmi qual sia la strada più corta per giungere ad ottenere le vostre grazie?

— Altrettanto!... — rispose gentilmente la meticcina, continuando a lavare con loggia struggente.

— Come altrettanto?... — squittì il comandante zoppicando meravigliato.

— Ho sentito dir grazie, ed ho risposto in ossequio alle vigenti norme che regolano l'apertura dei nuovi esercizi!...

— Ma io parlavo delle vostre grazie — precisò il comandante con quella insistenza che distingue i vecchi lupi di mare dai questuanti.

— Io non so quello che volete dire signore; ma una sola cosa dovete sapere: che io sono una donna onesta e che un quadrato, costruito sull'ipotenusa di un triangolo, è uguale alla somma dei quadrati costruiti sui cateti. E stia pur tranquillo che è così.

Il comandante si morse le mani con invalleresco dispetto, mentre il mozzo cominciò a sghignazzare con scrupolosa onestà e con variopinta soddisfazione.

— Allora — roggimuse il comandante fingendo di non aver rilevato l'atteggiamento del mozzo — dovrete indicarmi il mezzo più sicuro per potere abbandonare l'isola...

— Io non saprei, signore — rispose la donna con intonazione aerodinamica — ma credo che recandovi in un porto qualunque del Pacifico potreste trovare un imbarco o magari anche un portafogli per terra... Tutto è possibile, signore...

Ma ce ne sono dei porti in quest'isola che ha tutta l'aria di trovarsi in disagiate condizioni economiche?

— Sicuro che ce ne sono... Ci sono i porti assegnati, i porti pagati, i porti franchi, eppoi ce ne sono anche le porte stile novecento che servono solo per uscire, mentre l'entrata è dal buco della serratura...

— Fatto si è che vogliamo abbandonare quest'isola che non si confà alle nostre abitudini casalinghe...

Visto che non c'era verso di scappare un ragno da un buco, i due uomini si rimisero in cammino con rinnovata baldanza e con felici argomentazioni.

Dopo avere attraversato un torrentello, che per l'esiguità del suo corso e per l'intermittenza del suo flusso gli indigeni avevano chiamato Pi ciant, il comandante

ed il mozzo arrivarono alle falde di un soprabito passato di moda, dove decisero di accamparsi.

— Sarebbe bello, — disse il mozzo — poter fare qui un bivacco...

— E perché? — domandò il comandante.

— Perché io ho molta fame...

— E cosa c'entra il bivacco?

— C'entra: perché siccome il bivacco è il marito della bivacca vuol dire che mettendolo in pentola si potrà mangiare un pó di billesco e fare magari un pó di bibrodoo...

— Sei un mozzo geniale — esclamò il comandante con entusiasmo non disgiunto da sostanziale cartilagineo — Facciamo il bivacco.

I due uomini, lavorando di cuneo, prima di sera riuscirono a metter su una specie di baracca, che, per quanto a tutta prima si potesse sembrare per il vero barocco piemontese era quanto di meglio i nostri due solerti naufrighi potessero desiderare. Dopo averla provvista di suppellettili, di ma-serizie, di carta da imballaggio, di steeche da ombrello o semi di popone, i due naufrighi del "Pisello-Madre" vi si rifugiavano e, dopo aver steso per terra un atto di procura, vi si adagiavano sopra augurandosi la buona notte, con la stessa intonazione con la quale l'enforbia cantava la musica del "Deserto tenuto" di Casella postale.

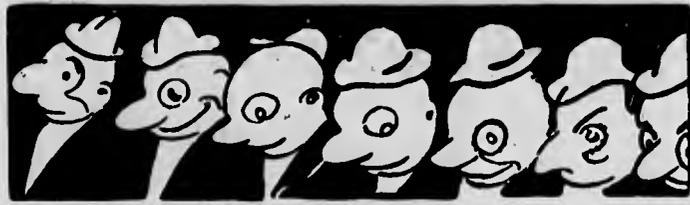
GRAMIS PARO.



CONFORTO

NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difficil.

LAMINA  **GILLETTE AZUL**



M.P.C. (Microonde Pasquino Coloniale)

Attenzione! Attenzione! Trasmettiamo la scena di un vecchissimo signore che è moribondo.

Siamo al primo minuto. Il signore è a letto. Non dà segno di vita. Trattasi di signore vecchissimo. Lieve squillo di campanello al secondo minuto. Corre ad aprire la porta una ragazza spettinata e con gli occhi arrossati dalle lacrime. Attenzione! Entra in questo preciso momento una signora anziana. La ragazza spettinata scoppia in un pianto diretto.

Dice: "Zia Amalia!". Attenzione! Con felicissima scelta di tempo zia Amalia comincia a piangere. Dice: "Ma com'è stato?". La ragazza spettinata si stringe nelle spalle. Dice: "Eh, zia cara!". Dice: "Domenica stava meglio...". Dice: "Voleva mangiare un po' di pasta...". Dice: "Povero

nonno...". La zia Amalia, magnifica per continuità, piange ora direttamente. La ragazza spettinata è affaccendatissima. Dice: "Zia, sarà meglio che tu prenda due uova al marsala". Attenzione! Uova eccezionali! Uova vantaggiose! Le migliori uova ai prezzi migliori! Tutti prendono uova al marsala. Tutti piangono prendendo uova al marsala. Attenzione! Assistiamo ora al trionfo delle uova al marsala. Tutti i piangenti si contendono le uova al marsala. Improvviso ma scialbo intervento del vecchissimo moribondo. Egli dice: "E a me niente uova al marsala?". Pronta reazione della zia Amalia. Ella dice: "Zitto tu!". Dice: "Tu sei moribondo; niente uova al marsala!". Registriamo in questo preciso istante un gesto di disappunto da parte del moribondo. Attenzione! Al ventesimo minuto un nuovo squillo di campanello fa accorrere alla porta la ragazza spettinata. Ecco che con azione lenta ed incolore la ragazza spettinata apre la porta. Appare un signore grassissimo. La ragazza spettinata scoppia in lacrime. Dice: "Zio Pasquale, sel tu...". La ragazza spettinata abbraccia in questo esatto momento lo zio Pasquale. Ella dice: "Questo dolore non ci voleva". Dice: "Domenica stava meglio...". Dice: "Voleva mangiare un po' di pasta...". Dice: "Povero nonno...". Lo zio Pasquale cerca di confortare la ragazza spettinata. Egli tenta di piangere. Attenzione! Ennesimo tentativo di piangere da parte dello zio Pasquale. L'azione del pur voltivo zio Pasquale non ha esito. Egli non piange, nonostante i suoi sforzi. Si vede benissimo che, dopo tutto, allo zio Pasquale tutto ciò gli frega fino a un certo punto. Attenzione! Con azione rapida e decisa lo zio Pasquale splazza nettamente tutti i presenti e riesce ad impossessarsi di una tazza piena di uova al marsala. Egli ingurgita uova al marsala con bella regolarità. Nuovo tentativo del moribondo di avere un po' di uova al marsala; il tentativo è reso vano dal pronto intervento della vigile zia Amalia. Attenzione! Al ventinovesimo minuto tutti piangono. Pianto eccezionale! Pianto vantaggioso! Questo pianto è offerto dalla Ditta Scorigliozzi. Ricordate bene: Ditta Scorigliozzi; la più seria della piazza!

PER CONTO MIO NON C'È CHE L'EMULSIONE DI SCOTT!...



IL PIÙ PREZIOSO DONO DELLA VITA, LA ROBUSTEZZA SI OTTIENE PRENDENDO L'EMULSIONE SCOTT

IL FLACONE GRANDE È PIÙ ECONOMICO

Penelope si mantenne fedele a Ulisse perché questi ebbe l'abilità di farsi aspettare alcuni anni. Ma se fosse giunto con un ritardo di dieci minuti...

costruzioni sintetiche



LEI. — Hai visto, col latte si fanno anche i vestiti!
LUI. — Questo è niente. Il nostro lattaiolo col latte si è fatto addirittura un villino!



La tosse e le malattie delle vie respiratorie sono curabili con i fichi...

In base alle ultime conquiste della scienza medica è stato provato che i frutti del fico, oltre alle loro qualità nutritive già note, posseggono principi attivi di grande efficacia nelle malattie delle vie respiratorie: Tossi — Bronchiti Croniche e Acute — Raffreddori — Asma — Polmonite ed altre malattie dei polmoni che quasi sempre provocano la tubercolosi. In base a questa qualità del fico, il professore Vitalis, riuscì, dopo lunghi studi e moltissimi esperimenti, a scoprire la formula di un prodotto in cui riuni le suddette virtù dei frutti del fico ad altri elementi chimici di grande valore contro le malattie delle vie respiratorie in generale. Questo prodotto che è lo "XAROPE DE FIGOS VIRTUS", formula del prof. Vitalis, è prescritto coi migliori risultati, dalla generalità dei medici e si trova in vendita in tutte le farmacie e drogherie. Modo di usare: vedi etichetta nel vetro.

**XAROPE DE FIGOS
VIRTUS**

Secondo Adamo, la colpa è di Eva. Sempre cavaliere.

... ANTARCTICA?
CLARO. HOMEM!
QUANDO SE PEDE
CHOPP
JÁ SE SABE QUE É
DE BARRIL E DA'

ANTARCTICA

la confessione

La mamma vede tutto dalla finestra del piano superiore.

Vede che Nelly è accompagnata da un giovanotto molto distinto, il quale tiene aperto l'ombrello sopra la testa della giovine, anche se d'acqua non ne viene giù neppure una goccia. Entrambi ridono e bisbigliano.

La mamma crede di direntare una statua di sale.

Però la crede saltanta; aggratta le sopracciglia e getta uno sguardo allo specchio, e fa questo per convincersi della severa espressione del suo volto; poi si mette a sedere, pallida e calma. La sua calma fa prevedere una sicura burrasca.

Nelly entra di corsa nella camera. In mano ha la cartella, su cui sta scritto, a caratteri d'oro eleganti e brillantissimi: "Musica". Ha quindici primavere. Viene, a dire la verità, per baciarla mamma. Se non che la mamma alza la mano con tremenda freddezza.

Nelly, spaventata, si arresta. Ah, che terribile momento! L'invisibile spada dell'eterno Damocle lampeggia nell'aria.

— Anzitutto, faremo i conti! — esclama la mamma con voce secca e fredda.

Nelly tace. Il libro della musica scivola di mano. Nei suoi grandi occhi azzurri trema la sua anima di colomba.

— E con questa innocenza soi guardare! — grida, stizzita, la mamma.

Nelly non se n'è accorta di guardare con tanta "innocenza". Non ha intenzione di guardare ancora innocentemente la mamma, poiché sa che essa si adira per così poco! I suoi grandi occhi azzurri si abbassano pieni di turbamento. E comincia a cadere la rugiada. Le ginocchia le si piegano. La sua piccola e ricciosa testa bionda si abbandona nel grembo materno.

Adesso si è calmata anche la furia della mamma.

— Non piangere, — dice, lasciandole i capelli con la mano — dimmi tutto, sinceramente. Confessati. Chi era quel giovane signore?

— Tonino, mamma.

— Chi è Tonino?

— Uno studente in legge.

— Paca cosa, figliuola mia.

— Oh, no, mamma!... E' il primo ballerino in tutti i balli degli avvocati e suo padre è consigliere ministeriale. Un gran signore. Il figlio prenderà la laurea entro l'anno e inizierà la carriera alle dipendenze di suo padre.

— In qualità di praticante... senza stipendio. Ma come hai fatto questa conoscenza?

— Ah, eccola... Dio mio... ha incominciato a piovere ed egli è stato così compiacente...

Non dovevi accettare la sua offerta.

— Ma è stato così compiacente, mamma; e la scorsa volta...

— Che cosa?... Come la "scorsa volta"?

— Oh, Dio! tu sei tanto severa che io ho paura...

E la teme realmente. Guarda con occhi sospetti il rollo malerino per scoprire se vi è più serietà o bontà.

La mamma se ne accorge. L'abbraccia e la fa sedere sul divano, accanto a lei. Indi rende nato alla domestica che non c'è nessuno in camera; e poi continua a domandare:

— Suvvia, non aver paura. Sono tua madre. Ti voglio bene. Puoi dirmi tutto.

— Che cosa ti posso dire?

— Quello che avresti voluto nascondermi.

Bagno di Sole per i bambini

Si abusa dappertutto dei bagni di sole. I medici e gli igienisti in vista degli accidenti gravi, immediati o remoti, nonché degli accidenti mortali che si sono verificati, fanno grande propaganda attraverso la stampa acciòché il pubblico si premunisca, usando con moderazione di questo grande rimedio offertoci dalla natura, qual'è il sole.

Fa pena vedere adulti, giovani e bambini, per ore ed ore, alle volte senza niente che difenda il capo, bruciarsi sotto i raggi solari sulle spiagge.

Alcuni non soffrono niente nel momento risentendo le conseguenze di tale abuso molto tempo dopo; altri sono attaccati da perturbazioni renali ed altri da imbarazzo gastrico con febbre.

Per curare questi nitimi disturbi, quando sono accompagnati da diarrea, conviene subito all'inizio, adottare una dieta alimentare, prescrivendo, allo stesso tempo, dei caselnati di calcio e, soprattutto, l'El-doformio della Casa Bayer, che combatte la diarrea, rivestendo e proteggendo le mucose intestinali.

Usino, perciò, i bagni di sole e di mare, poiché sono benefici, non dimenticando, però, che l'abuso è sempre pericoloso, perfino per le più robuste costituzioni.

HOTEL SÃO BENTO

il migliore, il maggiore, il più centrale

— Ti dirò tutto quello che vuoi.
— Primo, dunque, dimmi da quando lo conosci...

— Da molto tempo. Adesso sarà già un mese. Ma sono però passate appena due settimane da quando ho parlato con lui. Prima di questo non ha fatto altro che guardarmi... come mi guardava... Non ti arrabbi, per questo?

La mamma ride.

— Sai, mi guardava in un modo... ma in un modo da farmi tremare, il cuore.

— E poi?

— Poi ci siamo conosciuti in occasione della prima pioggia.

— Di che cosa avete parlato?

— Di tutto... di tutto un po'.

— Dimmi, di tutto questo, ciò che nascondevi a tuo padre.

— Va bene, mamma. Però dovrai anche tu nascondere a tuo marito tutto quello che ti dirò, queste cose dovranno essere un grande segreto per noi due. Dunque, sappi che quando siamo stati accanto, egli non ha fatto altro che lodare i miei occhi... Ha detto che i miei occhi erano bellissimi e dentro di essi potevo scoprire l'intero paradiso. Da quel tempo ho guardato anch'io molte volte i miei occhi allo specchio, e veramente mi sono accorta di avere degli occhi... non è vero, che ha ragione mamma?

— Bene, benissimo, continua pure...

— E poi... che mi ha detto?... Ah, sì: che ho dei muscoli — ha detto proprio così — dei muscoli piedini, e che le mie mani non sono mani, ma biscottini! Capisci, mamma? Non vedi com'è stupido?

La piccola scoppia in una risata. Si aggrinta al ricciolo ribelle e continua:

— Ed ha detto anche che la pioggia dovrebbe cadere eternamente, e che sarebbe stato veramente felice se io fossi andata almeno dieci volte al giorno a pigliar lezioni di musica.

voglio... e
voglio....



PETYBON



MASSAS

PETYBON

E' un prodotto Matarazzo

VENDONS I

Ricette nuove per vin nazionali che possono reggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi.
- Vini di canna e frutta.

B'rra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Sapori, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraito. 21. S. Paolo.

N. B.—S. rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

— Prosegui.

— Non ho più nulla da dire, mamma. Abbiamo parlato nel tempo, della moda, dei fiori, della polizia e di altre simili scempiaggini. E' un giovane spaventosamente grazioso. E qualche volta ho sospirato.

— E' tutto qui?

— Tutto, mamma.

— Ti leggo in viso che hai te nauta nascosta nel cuore ancora qualche cosa.

— Oh, Dio mio! come sei curioso, mamma!

— Mo non merito forse la tua fiducia?

Sul volto di Nelly s'infiammano ora tutte le rose delle sue quindici primaverae. Si avvicina alla mamma tanto da toccarla, la guarda fisso negli occhi e le lascia ininterrottamente il nastro di seto della camicetta...

— Ebbene, voglio che tu sappia tutto: ora, mentre ci siamo salutati, giù davanti al portone

si è... come dire?... si è manifestato.

— Manifestato? Cioè?

Ma come... tu non sei una stupida ragazza?

— Sì che lo sono stato, ma allora mi sono saputa anche guardare dai farfalloni.

— Perché farfallone?

— Perché è pericoloso?

— Lui... pericoloso?... Il miglior ragazzo del mondo. Ama sua madre, e le si confessa, proprio come io faccio ora con te. E poi, timido timido timido, come me.

— Ma chi ti dice che egli non simili?... Chi sa se ti vuol bene?..

Nelly socchiude graziosamente gli occhi e con voce piena di convinzione esclama:

— Mamma, come potrebbe non volermi bene e baciarmi se mi ha baciato?

M. BUTTERFLY

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casa Postale 2135
S. PAULO

Al momento di lasciare l'albergo di lusso dove aveva soggiornato durante la stagione balneare, un ricco signore scozzese fu circondato dal personale dell'albergo in muta, ma evidente attesa di una adeguata mancia. Fingendo di non vederli, lo scozzese montò nell'auto pubblica che l'aspettava davanti al portone dell'albergo, ma il portiere, dopo avergliene aperto lo sportello e averlo aiutato a salire, si affrettò a tendergli la mano.

— Non mi dimenticherete, no, signore?... — chiese con malcelata ansia.

Lo scozzese scosse la testa energicamente.

— No, amico mio, — rispose con voce emozionata — vi prometto che vi scriverò!

Un pittore futurista spiega al critico un suo quadro.

— Rappresenta una battaglia. La guerra è una cosa terribile.

— Oh, ma non è cosa terribile come la si dipinge! — osserva il critico guardando il quadro.

Se Siviglia non facesse rima con mantiglia e Granata con serenata, nessuno si sarebbe mai accorto che le donne di Siviglia e le fanciulle di Granata sono molto più belle di quelle di Irun e di Gijon.

Un critico ebbe a scrivere qualche tempo fa di un umorista che costui non conosceva la grammatica. Tuoni e fulmini dell'umorista. La scorsa settimana i due avversari si incontrarono nello stesso salotto, e il critico, cordialmente, tese la mano all'umorista.

— Quella mano — disse l'umorista con fierezza, — io non la conosco.

— Diavolo — disse il critico — la scambiate per una grammatica italiana?

Domandano a una donna sulla cinquantina:

— Lei è sposata?

— No. Ma è come se lo fossi.

— Me lo spieghi

— Ho un cane che ringhia appena gli si dice qualche cosa; un pappagallo che bestemmia tutto il santo giorno, e un gatto che passa l'intera notte fuori di casa senza avvertirmi...

Spiritosa l'amica, no?!

In un teatrino di provincia era arrivata una compagnia.

Quella sera, la compagnia rappresentava un dramma in cui la protagonista resisteva nel più fiero dei modi alle ardenti preghiere amorose di un povero giovane che da-



orticaria

vanti a sé accanita repulsa, minacciava niente di meno d'uccidersi.

La platea fremeva. Ed ecco, ad un rinnovato diniego e ad un più folle proposito dell'innamorato, echeggiare all'improvviso una voce, quella di un grave signore che, alzatosi dalla poltrona, e rivoltosi all'infelice amante, lo consigliava come segue:

— Non te la prendere. Fa come ho fatto io! Portala dalla sarta e regalale un vestito... Vedrai, ti dice subito di sì!

Un turista americano che aveva intrapreso un viaggio di piacere attraverso l'Europa, si era preparato ad apprezzare maggiormente le bellezze che avrebbe visitato mediante una lettura piuttosto sommaria ed affrettata del suo Baedeker. La sua pri-

ma tappa fu Londra. Una volta alla stazione di Waterloo, noleggiò un'auto pubblica e fissando con occhio acuto il conducente gli disse:

— Ragazzo mio, ho molta fretta. Per ora portami a vedere il castello di Edimburgo, la torre Eitrel e la torre Peniente, e quando li avrò visitati, ti dirò dove vuoi portarmi a cena.

Una cantante lirica, un giorno, volle abbandonare il medico di fiducia, già piuttosto anziano, per un altro medico giovane e gaiano.

— Quale cura vi faceva il mio predecessore? — domandò il giovane medico.

— Dio mio, dottore, delle iniezioni SOUS... SOUSTANES.

— Intendete dire sottocutanee?

E l'artista, arrossendo tutta confusa, mormorò:

mariti esemplari in viaggio



IL MARITO. — Allora, cara, stai tranquilla... Prima di ritornare ti scriverò una lettera, ti manderò un telegramma o ti telefonerò dalla stazione...

LA MOGLIE. — Grazie, caro... Però, prima d'entrare, bussa anche alla porta!

— Veramente non pensavo che fosse necessario specificare il luogo

— Un grande fabbricante di mostarde inglesi, Coleman, diceva:

— Non è stato la mostarde venduta ad arricchirmi, ma quella lasciata sui piatti.

Non riesco ancora a capacitarmi come l'uomo: un essere in fondo, capace di ardimenti, di sacrifici, di conquiste, si sia lasciato andare un giorno, fino ad inventare l'ombrello...

Alcuni scienziati sostengono che il chiudere gli occhi rende più acuto l'udito.

Forse è questa la ragione per cui alle conferenze si vede gran parte del pubblico con gli occhi chiusi.

Per aver dal compagno suo copiato all'esame Zucconi fu bocciato; allora disse: — Voglio far da me — e nel secondo esame ebbe un bel... tre.

Proverbio: Chi fa da sé fa per tre.

Al caffè uno scrittorello dall'aria trasognata parla con alcuni amici:

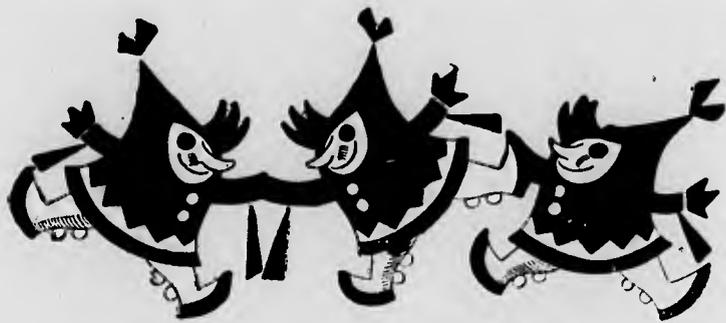
— Adesso sto scrivendo le memorie della mia vita.

— Quanto ti ci manca per arrivare a quel punto in cui io ti prestei cento mazzoni? — gli osserva uno degli amici.

E' bello, almeno un giorno nella vita, starsene in casa propria, solissimi. Potersi alzare senza la sveglia, senza la moglie che vuol rifare la camera, senza la serva che vi costringe ad ingozzare il caffelatte, senza i bambini che intendono recitarvi la lezione prima di andare a scuola.

Alzarvi e poter girare, vagabondare per gli anditi di casa in pigiama, aprire cassetto per la curiosità di trovarci una qualche cosa d'impensato, gettare cenere e mozziconi di sigaretta dappertutto senza la preoccupazione della ceneriera che vi insegue, farvi del buon caffè con doppia dose di polvere senza provocare l'ira di alcuno, leggere un giornale della settimana scorsa, farsi la barba a mezzogiorno, e uscir di casa quando le persone normali vi rientrano.

Una deliziosa giornata di disordine materiale e spirituale che vi rallegra, vi fa tornare lo scapatello di un tempo, e vi aiuta — il giorno dopo — a ritrovare bella e meritevole la complicata vita di tutti i giorni prima.



ecco cosa voglio dirvi

...Ma badate bene che io non sono uno di quelli che dicono le bugie, e che poi finiscono per crederci anche loro. No, io sono un uomo sostanziale e non un dialettico, io non considero infatti mai le cose dal lato esteriore, ma vado ad esaminarle in profondità, sceverando mentalmente la cortecchia che le ricopre e che dà ad esse una apparenza che non risponde appieno con la sostanza.

E quante sono le cose ormai accettate ed entrate nell'uso comune delle popolazioni, e che risultano poi, all'atto pratico, delle vere delusioni!

"Io per esempio mi ricordo benissimo che una volta, quando ero ancora un embrione, e non quell'individuo completamente formato che sono adesso, conobbi l'inventore dell'orologio.

"Non vi meravigli il fatto che anche gli orologi abbiano avuto il loro inventore, giacché non si è mai sentito dire che essi si possano trovare

nelle miniere o sieno i frutti di qualche albero oppure si possano pescare con la rete negli abissi oceanici. No. Essi fino al 1532 non esistevano e per sapere che ora era la gente lo domandava alla signorina del telefono, oppure eseguiva delle difficili operazioni aritmetiche le quali avevano fra l'altro il difetto di essere terribilmente costose.

"L'inventore dell'orologio fu un certo Bucatopi: e non vi sto a dire che non appena la notizia dell'invenzione fu risaputa dalla gente, furono organizzate dimostrazioni popolari di esultanza che commossero profondamente l'opinione pubblica.

"Mi ricordo anche benissimo il giorno nel quale l'inventore presentò al pubblico il frutto della sua scoperta.

"In una grande sala, affollata in modo straordinario di un pubblico colto e distinto, fra cui si notavano anche numerose rappresentanti del gentil sesso, e che non avevano ositato a compiere atti contrari al buon costume, pur di assicurarsi un posto distinto nella grande sala suddetta, la commissione di collaudo sedeva da due giorni in attesa del giovane inventore, il quale, dopo avere annunziato che egli si sarebbe presentato il giorno 12 ottobre 1532, esattamente alle ore 18, per eseguire le prove suddette, non si era più veduto.

"Il pubblico che aveva invano atteso due giorni, stivato nella grande sala, cominciava ormai a dar segni d'impazienza e stava chiedendo a se stesso il perché d'un ritardo così grande. Ma ad un tratto, annunziato da squilli di fanfare e dal rullo dei tamburi, ecco giungere, verso il mezzogiorno, del giorno 14 l'inventore Bucatopi, sorridente e mostrando compiacinto un piccolo apparecchio discoidale che aveva allora estratto da un taschino del panciotto.

"Il pubblico cominciò ad applaudire fragorosamente: ma vi fu qualcuno che, come me, increspò le labbra ad un sorriso di scetticismo.

"Invitato con sorrisi d'incoraggiamento a dare alla

Casa  Allemã

Novità per l'Inverno

Questo è uno degli ultimi tipi di sciarpa di lana a fantasia in due colori combinati che otterrà grande e indiscusso successo.

20\$



OGGI PRESENTAZIONE

di un altro ricco assortimento di sciarpe, "carrés" e triangoli di lana che abbiamo ricevuto recentemente

| | | | |
|-----------|------|------|------|
| TRIANGOLI | 14\$ | 18\$ | 20\$ |
| "CARRÉS" | | 25\$ | 32\$ |
| SCIARPE | 18\$ | 20\$ | 22\$ |
| | 26\$ | 28\$ | 30\$ |

IN ESPOSIZIONE NELLE NOSTRE VETRINE

SCHAEDLICH, OBERT & CIA. RUA DIREITA, 162-190

Patentex

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" è un antiseptico e poderoso preservativo das infeccões, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta **SEGURANÇA.**

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



Yolanda Salerno

Lecciona em sua residencia e na **PHONE 4-5294**
PROF.ª DE PLANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e **Maestro Sepi**

dos alumnos — plano, harmonia historia da musica e acompanhamento para canto.

RUA DOS BANDEIRANTES, 340

commissione di controllo qualche spiegazione sul ritardo col quale l'inventore si era presentato ad eseguire gli esperimenti, questi, con bella tranquillità dichiarò che il suo apparecchio aveva bisogno di qualche ulteriore perfezionamento. Difatti egli avendo diviso la mostra dell'orologio soltanto in dodici parti, aveva invano atteso due giorni, nella vana speranza che esso potesse segnare l'ora stabilita per la prova di collaudo. Visto poi inutile ogni suo sforzo, si era deciso ad intervenire alla seduta, ad un'ora che approssimativamente gli era sembrata aggirarsi sulle 18. Ma aveva fatto male i suoi calcoli, giac-

ché sul suo apparecchio, soltanto quando le lancette segnavano le 11, poteva effettivamente dirsi che fossero le 18 in punto. Così egli era giunto all'appuntamento soltanto due giorni e sette ore dopo.

"Io mi credevo che il pubblico, accortosi d'essere stato turlupinato, avrebbe preso a calci l'inventore, ma invece non fu così, giacché dopo avere a lungo applaudito al Bucatopi, lo accompagnò a casa in trionfo staccando perfino i cavalli dalle vetture di piazza.

"Ma l'unico a veder giusto ero stato proprio io.

TRISTANO GIRAMENTI.

fuori spettacolo

il profumo personale

Un profumo personale vuol dire essere qualcuno, significa, sempre per una donna s'intende, distinguersi fra una folla di signore anche se tutte belle ed eleganti.

E' difficile avere un profumo personale? Pare di sì, e invece no. Non è così difficile per lo meno, anzi è facilissimo. O è impossibile. Dipende da una qualità naturale della pelle, perché tutti i profumi danno una reazione differente a seconda di chi li porta, appunto perché si combinano con quelle che sono le emanazioni spontanee della nostra epidermide.

Quindi inutile ricorrere a quei miscugli di due o tre profumi, come usano quasi tutte le donne, al fine di ottenerne uno che non somi gli a nessun altro esistente in commercio: inutile, perché tali miscugli sono difficili. E poi non esiste nessun migliore artefice di profumi nuovi che la pelle umana.

E' tanto vera che la pelle ha diverse secrezioni odorose a seconda degli individui, che vi sono alcune malattie contratte per mezzo di punture di insetti, le quali toccano prevalentemente coloro che per il tipo della loro pelle presentano una particolare attrazione. La febbre gialla, per esempio, è una malattia che colpisce quasi esclusivamente i bianchi, mentre i negri ne sono immuni. La spiegazione si trova nel fatto che la "stegomyia fasciata", la zanzara che trasmette il germe di questa malattia, rifugge dalla pelle del negro che ha un odore particolarissimo, prediligendo quella del bianco più affine ai suoi gusti.

Il contrario avviene per la malattia del sonno, trasmessa dalla glossina palpalis, la mosca che punge molto più volentieri la pelle del negro e resta invece del tutto indifferente di fronte a quella del bianco.

Alcune malattie esantematiche, cioè che producono eruzioni cutanee (quali l'iperisipela, il dermatofito, ecc.), sono molto più frequenti fra gli iperbarici. Il vaiuolo invece colpisce molto più facilmente le razze colorate, così come le epidemie di peste in India fanno le loro vittime quasi esclusivamente fra gli Indù. Pur non potendo naturalmente stabilire quanta importanza abbiano le secrezioni cutanee della pelle in questi fenomeni, gli indiani, basandosi su quanto detta loro l'istinto e chi sa quale osservazione casuale, quando scoppia una epidemia fanno immediatamente un bagno, e poi si cospargono abbondantemente tutto il corpo di essenze. I più poveri che non riescono a procurarsene si soffregano l'epidermide con i petali dei fiori, modificando così notevolmente il loro odore naturale.

Allora, un consiglio alle mie lettrici: lasciate che la vostra stessa pelle contribuisca a crearvi un profumo personale senza che voi vi abbiate a dilettere di chimica; la vostra pelle intrisa di un profumo buono lo saprà trasformare sì da renderlo straordinario, eccezionale, personalissimo. Naturalmente tutto dipende dalle secrezioni cutanee; averle atte allo scopo è una fortuna come avere belle gambe o un bel profilo.

NINI TRINACRIA

* * *

Conte Raul Crespi

A bordo del "Conte Grande" son ritornati dall'Italia, ove si erano recati in viaggio di nozze, il Conte Raul Crespi e la sua gentile consorte Contessa Irene Medici Crespi.

Alla nobile coppia il "PASQUINO" porge il suo più sincero bentornato.

* * *

Ing. Luigi Giobbi

A bordo del "Conte Grande" è ritornato dall'Italia, dove si era recato per un breve viaggio di d'porto e di affari, l'ingegnere Luigi Giobbi, nostro egregio connazionale e spiccatissima figura dell'industria e della finanza italo-paolistana.

Il benvenuto del "PASQUINO".

* * *

b a t t e s i m i

Nell'impossibilità materiale di farlo nel presente numero, siamo costretti a rimandare alla prossima edizione il ren-

diconto del battesimo della figlia del Cav. Dott. Salvatore Pisani, R. Commissario Consolare — avvenimento questo che ha costituito una delle note mondane più brillanti della corrente settimana.

* * *

"L'Italia in Marcia"

Abbiamo ricevuto il 4.° numero del 3.° anno della nostra rivista "L'Italia in Marcia", diretta dal nostro collega Mario Nisticò.

La rivista, in bella veste tipografica, si presenta ricca di illustrazioni di rare fotografie patriottiche e prominenti coloniali.

"L'Italia in Marcia" si trova in vendita in tutte le edicole.

* * *

c u l l e

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Pietro Pasquale Aliberti di



S. E. Vincenzo Lojacono

Dovendo concludere nella mattinata del Giovedì la impaginazione del "PASQUINO", ci siamo trovati nella impossibilità materiale di riferirci nel presente numero al ricevimento della Colonia a S. E. Vincenzo Lojacono, illustre ambasciatore d'Italia, ed alla sua nobile consorte, S. E. Donna Maria Lojacono.

Ci riserviamo dunque di dare al prossimo numero ampio resoconto illustrato dello straordinario avvenimento.

* * *

Francesco — Marylena Bonanno di Orlando.

* * *

compleanni

Martedì scorso, giorno 19, ha festeggiato il suo genetliaco la distinta signorina Maria Iracema Ancona Lopes.

Per la lieta ricorrenza molti furono gli auguri che la simpatica signora Maria si ebbe a ricevere da amiche ed amici; ai quali auguri il "PASQUINO" ama unire i suoi, posticipati, ma ugualmente sinceri e fervidi.

* * *

Festeggerà il suo 39.° anno di età il giorno 26 del corrente mese il distinto amico nonché affezionato abbonato del "PASQUINO" Sig. Luiz Antonio Loschlavo.

Al festeggiamento vadano, anticipati, i migliori auguri del "PASQUINO".

* * *

Durante la settimana scorsa

hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Margherita Armentano di Nicola — Romualdo Marasco — Clelia Penazzi Bitelli — Giovannina Sacco di Francesco — Ida Collasacco di Eugenio — Lyliia Fraraccio di Giovanni — Enrichetta Peracchi — Vincenzo Vernareccia — Anna Pasquini — Annunziata Visioli Bottini — Cesare Fontana.

* * *

d e c e s s i

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Pietro Martinelli — Guido Tedesco — Agostino Gottardi — Fortunato Marigliani — Gennarino Salerno — Amedeo Temaghi — Pasquale Carmine Grieco — Vincenzo Mammanna — Donato Guglielmi — Giuseppe Salvatore.

il sorprendente sviluppo del banco italo-brasilero

Ha avuto luogo, la sera del 19 Marzo scorso, la Assemblée Generale degli azionisti del Banco Italo Brasileiro, per prendere visione della relazione della Direzione, sulla gestione dell'istituto, nello scorso anno.

Abbiamo il piacere di ripartire la relazione della Direzione:

Signori azionisti, Intenso fu il movimento bancario nei tre primi trimestri dell'anno scorso.

Il generale e persistente aumento del costo delle materie prime e dei prodotti manifatturati, aumento al quale facemmo accenno nella nostra precedente relazione, ebbe ininterrotta continuazione nell'anno che ora è terminato determinando per conseguenza, una maggiore immobilizzazione dei capitali impiegati nel commercio, sia per l'immagazzinamento degli stocks, sia per la difficoltà incontrata nelle vendite, fatti questi che originarono, come era naturale, un più forte appello al credito bancario.

Non si potrà, quindi, trovare fuor di posto, nell'ordine logico delle cose, che, di fronte a una richiesta che già tendeva ad essere anormale, il credito bancario si ritrae se entro i limiti di una saggia prudenza.

A queste circostanze si allée, più tardi, la difficoltà nella quale vennero a trovarsi gli agricoltori, i cui pagamenti ai commercianti dell'interno dello Stato, cominciarono ad essere abbastanza irregolari, con conseguenze dannose per i centri commerciali e industriali.

Per riflesso di tutti questi fattori che sono tutti interdipendenti fra loro, il movimento bancario subì, nell'anno scorso, una forte depressione, alla quale non fu certamente estranea una certa morosità nella liquidazione del caffè e delle quote di equilibrio e di sacrificio.

Con tutto ciò, come si potrà constatare, da un confronto del Bilancio del 1937 con quello dell'anno anteriore, tutte le voci presentano sensibili aumenti.

I ricavi presentano un luoro lordo di Rs. 4.388:350\$800 e un luoro liquido di 1.883:350\$400.

In vista dei risultati ottenuti, abbiamo distribuito due dividendi: uno dell'8% all'anno, relativo al primo seme tre dell'anno, e l'altro del 9%, relativo al secondo semestre.

Con le dotazioni che abbiamo fatto, nei due semestri, il Fondo di Riserva si eleva attualmente alla somma di Rs. 1.500:000\$000.

Le quotazioni delle nostre azioni, nella Borsa, si sono mantenute, durante tutto l'anno, al di sopra della pari, fra i 75\$000 e gli 80\$000 per azione.

Allo scopo di rendere più facili le nostre transazioni con la piazza di Rio de Janeiro, dove i nostri interessi, per il loro volume, esigevano una tutela diretta, abbiamo deciso di aprire in quella piazza una Succursale, avendo, a tal fine, affittato a buone condizioni un ottimo edificio in Rua da Alfandega n.º 43, centro del commercio bancario.

Ai signori azionisti e clienti, i nostri ringraziamenti per la collaborazione giornaliera che ci hanno dato, avendoci distinto con la loro preferenza.

Il personale della Matrice, della Filiale e delle Agenzie ha continuato a prestarci dedicata cooperazione.

E vadano a tutti quelli che lo compungono, i nostri ringraziamenti.

La Direzione sta a disposizione dei signori azionisti per prestare qualsiasi altro chiarimento che sia giudicato opportuno.

San Paolo 19 Marzo del 1938.

LA DIREZIONE

La vita non é fatta per soffrire!

Al "Galenogal" debbo la mia guarigione

Torturato per molti anni da micere sifilitiche, che si estendevano sino al collo e al viso, in istato di costante spurgo, la vita era divenuta per me un vero martirio.

Ricorsi all'uso di numerose medicine, tra le quali le celebri quanto pericolose iniezioni, ed ero già sfiduciato per i costanti risultati negativi, quando, con l'uso del "GALENOGAL", guarii completamente.

Dichiaro che devo a questo eccezionale deputativo la salvezza della mia salute e la tranquillità del mio spirito.

Pelotas, Rio Grande do Sul.

OCTACILIO FERREIRA
(Firma riconosciuta)

Asserì recentemente, uno dei più competenti specialisti, che tutti debbono stare in guardia contro le sorprese della sifilide, poiché questa malattia, dall'evoluzione così strana ed irregolare, rimane spesso anni ed anni allo stato latente, per esplodere poi nelle forme più imprevedute, violente e pericolose. Con la scoperta dei nuovi sistemi di cura, che debeliano completamente la sifilide, non é ammissibile che vi sia ancora chi si lascia sorprendere da questa pericolosa malattia, ch'è uno dei maggiori flagelli dell'umanità.

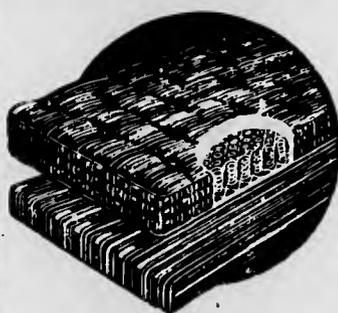
Galenogal

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

22 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"

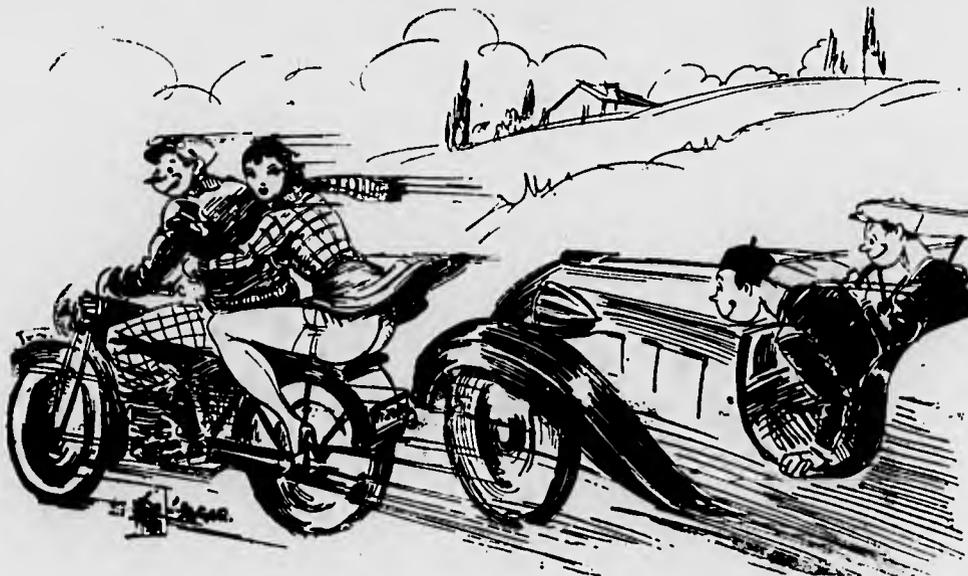


COLCHÕES. ACOICHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

1ª RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

120 all'ora



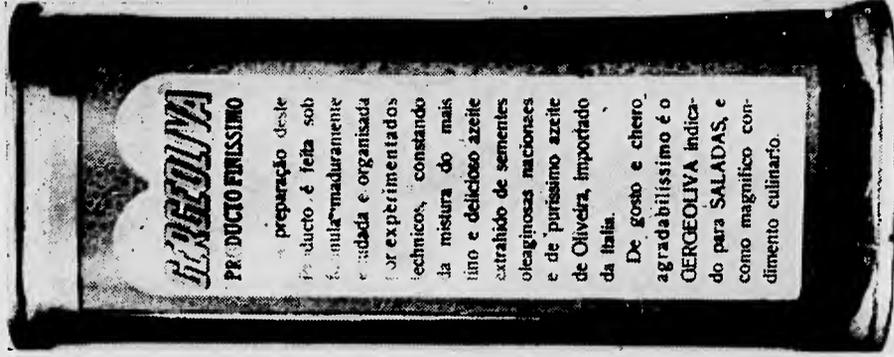
IL MOTOCICLISTA. — E' mezz'ora che cercano di sorpassarmi, ma a me, cara, non la fanno!...

OLII COMMESTIBILI

Esaurita, con la presente edizione, la illustrazione delle diverse marche d'olio locali e d'importazione, ricominceremo nel prossimo numero la discussione sul palpitante argomento.

Molti sono ancora gli aspetti della questione che non sono stati convenientemente svolti, e noi, — dati gli innumerevoli plausi ed incoraggiamenti ricevuti dalla grande massa dei consumatori, dagli importatori e dagli industriali locali, — non lasceremo davvero delle lacune in proposito.

A poco a poco, anche i più restii si conquisteranno della giustezza e dell'opportunità della nostra campagna.



"Clichés" di due lati di una lattina di GERGELINA, il popolare olio locale, purificato e condizionato dalle INDUSTRIAS REUNIDAS F. M. TARAZZO.

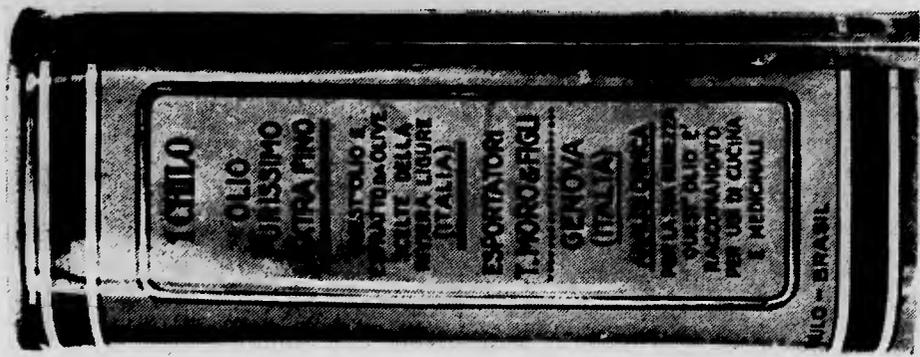
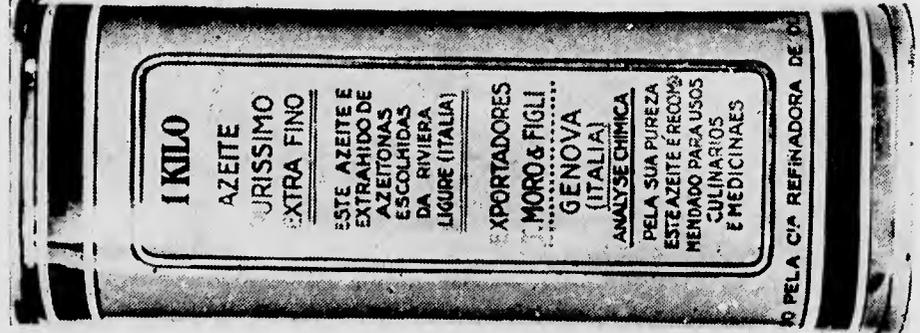
La grande Ditta, la cui società è iperparziale in tutto il Brasile ed all'Estero, vede su di un lato

della lattina, a grosse lettere e quindi in forma visibilissima, che il prodotto è composto da 15 % "DE AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85 % "DE AZEITE DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una corretta forma di condizionamento ed un leale sistema di concorrenza.

...AZEITE DE OLIVEIRA". E' questa, indubbiamente, una
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una

...AZEITE DE OLIVEIRA". E' questa, indubbiamente, una
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una

...AZEITE DE OLIVEIRA". E' questa, indubbiamente, una
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una
 AZEITE DE OLIVEIRA" e da 85% "DE AZEITE
 DE GERGELIN". E' questa, indubbiamente, una



Dopo la grande invenzione dell' "Olio Sasso" di Oneglia fabbricato al Belém, i faceti industriali della "Companhia Refinadora de Oleos Prada", visto che il loro prodotto, eliminata la rancidezza, era superiore a tutti gli olii dell'universo, compreso quello la cui marca abustramente ostenta pensarono che lo straordinario successo industriale non poteva fermarsi lì: ed inventarono l' "Olio Sereia" di Genova, fabbricato al medesimo Belém.

Questo non è più di "P. Sasso e Figli", Oneglia. Appartiene a "T. Moro e Figli", Genova.

In vero dire, nessuno aveva mai sentito parlare, sin'ora, di un olio "Sereia", di Genova.

Un olio "Sereia" a Genova è impossibile, per la semplicissima ragione che, se ci fosse, si chiamerebbe "Sirena", e mai "Sereia", come quei "pandegos" della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" vogliono darci a bere.

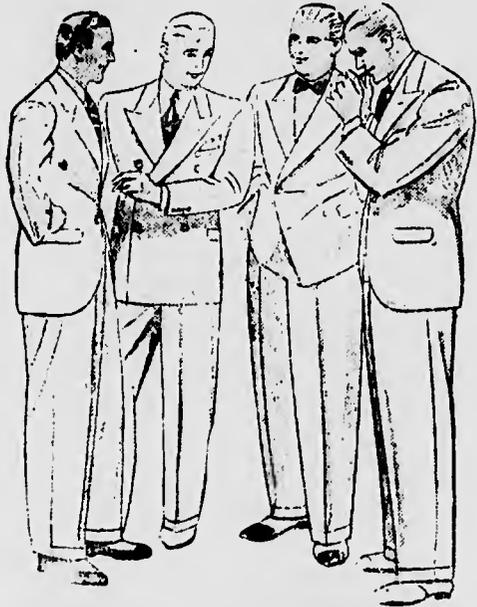
Probabilmente, dopo il "Sereia" di Genova, l'olificio del Belém, da competente "Refinadora de GLEOS" — e non "DE AZEITES" — ci somministrerà il "Mobiloil" di Camogli e l' "Essoluble" di Porto Maurizio — pretendendo che la buona fede del pubblico seguiti a credere incondizionatamente alle sue balle, e che tutti gli altri "oleos" dell'universo sono così rancidi che il... monoblocco si specca dopo i primi dieci chilometri.

Come i lettori possono verificare dai "clickés" che riproduciamo, la barzellatta dell' "Olio Sasso di Cuegla" fabbricato al Belém, si riproduce quasi esattamente, peggiorata e scorrenta, con la faccia dell' "Olio Sereia" di Genova.

Uguale è la latta, il processo industriale, il sistema commerciale e reclamistico, tutto. La burla è talmente doppiata che, se non ci fossero i Messina-Trinacria da contentare, non se ne capirebbe assolutamente il motivo.

Anche per questo caso lasciamo che i lettori giudichino lo stile della "Companhia Refinadora de Oleos Prada".

SOB MEDIDA

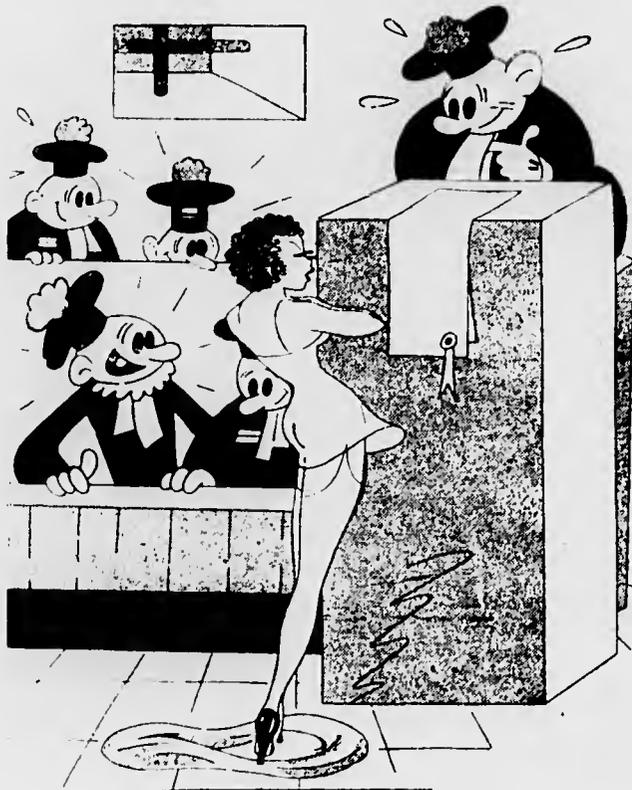


COSTUMES DE
CASEMIRA E
FEITIO, desde

138\$⁰⁰⁰

PREÇO FIXO

interpretazioni vantaggiose



— Ma cosa fate, signorina?

— Non mi avete detto che di fronte ai Giudici devo essere l'immagine della verità?



il fachiro ben hamid

È strana la vita dei fachiri. Strana e terribile.

Ne ho conosciuto uno, Ben Hamid, che mandava in giro la moglie, giovane e bella, a far visita agli amici dei quali era gelosissimo, per il piacere di star tutto il giorno sulle spine.

Si chiamava Ben Hamid, vi ho detto, e faceva raccolta di spilloni.

— Questo me lo appunterò nel sedere! — diceva con molta varietà, ad ogni nuovo pezzo della collezione.

E invece se lo ficcava nelle braccia, nelle guance, perché gli pareva che non fosse abbastanza grosso e acuminato per riserbargli il posto di onore.

Qualche volta ne perdeva, e allora erano guai!

— Ma dove avrò mai carciato quello spillone lungo tre dita?... — urlava.

— Hai guardato negli orecchi! — insisteva la moglie.

— Macché, macché!... Negli orecchi, lo sai bene, ho i pezzi di vetro! Eppure, ricordo benissimo di averlo ficcato qui... — e si batteva la coscia destra.

— Guardati nelle piante dei piedi! — insisteva la moglie.

Già l'aveva proprio nel piede, e Ben Hamid si dava dello stordito, imprecaando contro la vecchietta che gli rendeva delle la mente.

Ormai tutti lo conoscevano per un fakiro eccezionale, e sapendolo ricco, si facevano in quattro per servirlo, tanto più che pagava meglio di ogni altro vetri, spilloni, lame Gillette usate, chiodi, ecc.

Ho uno spillone per lei! — gli gnarlava con mille moine il furbo rigattiere Cohen, non appena lo vedeva spuntare nella grande strada del mercato.

— Maledetto imbrogliatore!... Non ti credo più... Lo sai che il coltello di ieri non era a lama fissa, bensì a serramanico?...

— Signor mio, signor mio! — piagnucolava Cohen — e

con questo?... Non era sempre un bel coltello tagliente e aguzzo?...

— Sì, ma appena mi ci son messo a sedere sopra... Trac!... si è piegato in due!... Sei un vecchio Imbroglione Ipocrita! Beh... fammi vedere questo famoso spillone!

— Di acciaio temperato, cioè... Insomma, solidissimo, e lungo venti centimetri, signore!

Gli occhi grandi di Ben Hamid brillavano allora di gioia.

— Fai vedere!... Bello, bello... eccezionale davvero!

— Era di mia nonna, Sahib...

— Lo prendo... Mettilo da parte...

Quando il fakiro diceva di mettere uno spillone da parte, al vecchio Cohen, non si riserbava di prenderlo a comodo. Diceva "da parte" per dire "da parte a parte", ossia infilato, e il rigattiere — ormai pratico — glielo infilava nel fianco.

— Come mi sta?... — e si pavoneggiava, il fakiro Ben Hamid.

— Fatto per voi, signore... un vero gioiello!

Oltre agli spilloni, Ben Hamid aveva la mania delle lame Gillette sotto la lingua. Non c'era verso di fargli la barba, che aveva lunga, nera e incolta, con quelle lame!

Ne comprava una bustina, e se le ficcava una ad una in bocca, sotto la lingua.

— Almeno una per la barba! — implorava la moglie.

Ma lui duro.

Un mese fa è morto, proprio per colpa della moglie, e delle lame. Decisosi, dopo tante insistenze, ad usare una lametta per radersi, si tagliò inavvertitamente una pustoletta sotto il mento.

Un' infezione suhitea (bisognerebbe starci attenti, perhacco!) se lo è portato all' inferno in pochi giorni.

Sempre così finiscono i fakiri che si fanno comandare dalle donne!

CAROLINO PROSPERO.

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

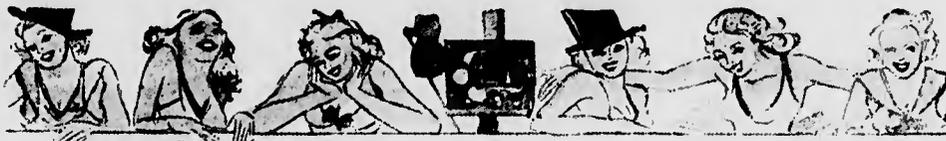
CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S ã O P A U L O



Hollywood

O ACTO MUNICIPAL
N.º 1.004

Em 24 de Fevereiro de 1933 o Sr. Prefeito Municipal por acto que tomou o n.º 1.004 (hoje papete para o "bicho"), prohibe que os espectadores das casas de diversões reservem lugares não numerados.

Essa medida, como outra qualquer, encontrou sympathizantes e não sympathizantes. Aquelles que iam ao cinema com o fim de assistir a uma producção famosa e, que sonhavam com um bom lugar que permitisse apreciar a folgaadamente, muitas e muitas vezes, tinham que ficar de pé num cantinho porque, as cadeiras estavam tomadas por lenços, chapens, bengalals, etc.

Essas "victimas" ficaram radiantes com a medida adoptada. Porém, "aquelles" e "aquellas" que, por meio dos seus variados objectos reservavam lugares para seus "bem querer", levaram um cabeço...

Otras pessoas então, para evitar que algum visinho importunasse, "maravam" o lugar pedgado.

Esse "acto" tambem foi bom n'outro sentido para evitar cenas de ciúmes... Um conhecido meu, rapaz tímido, vindo de uma provincia, começou a namorar uma "garota" treizada. No sabado a pequena disse-lhe: "fulano, amanha você reserva dois lugares no Cine..."

O rapazinho todo radiante, sonhando com as delicias que iria auferir de ter "pequena" ao seu lado, foi cedinho á "matinée" e, reservou os dois lugares. Pouco depois, chega a namorada acompanhada de outro... Nem sempre adianta fazer sacrificios...

Nas "matinées" de cinemas de bairros, os guarda-civis empreem o "acto" municipal, recolhendo os objectos que os espectadores usam para assegurar os lugares. Essas medidas são tomadas em conjunto com os empregados do cinema. Lenços, bolsas, etc., são recolhidos á gerencia. Porém, nos cinemas dos "grunfinos" isso não acontece.

Ainda na quinta-feira da outra semana, quando fomos assistir á "première" de "THE FIRE FLY", no "Metro", "film" que consagrou Jeanette Mac Donald, assistimos a um facto bem claro.

A ultima sessão estava annunciada para ás 21,15 horas. Chegamos ás 21 horas e, ficamos sentados no "hall". Naquelle occasião uma dezena de pessoas tambem lá estava. Na sessão que era ninguém podia entrar por estar a casa lotada. Com a paciencia de um frade de marmore, todos ficaram á espera da "última". Chegou a hora marcada,

Nessa occasião uma cinquentena de pessoas entraram para a sala de espectaculo e... tiveram a decepção de verem os lugares tomados. Absurdo por parte do publico. Porque estava garando, preferiram ficar lá sentados, para assistir duas vezes o mesmo "film". É humanamente impossivel acreditar que aquellas duas mil pessoas tivessem chegado atrazadas para terem a necessidade de ficar até ao fim do espectaculo, ocupando lugares.

Pois bem, um grupo que aguardou ás 21,15 horas começou a peregrinar a casa. Um cavalheiro que estava na minha frente, acompanhado de sua esposa, procurava dois lugares. Andou bastante até que viu dois lugares marcados com lenços. Ah! O homem perdeu a paciencia, chamou um empregado do cinema e, fez-lhe ver que o acto 1.004 tinha que ser cumprido: os lenços que fossem recolhidos á gerencia do cinema.

O empregado pensou um pouco e, acabou concordando... Os lenços foram-se embora...

Porém, se não fosse a iniciativa por parte desse homem, nem os guarda-civis (todos enfadadinhos com azul e branco) nem os empregados do "Metro" cumpririam o "acto" do Sr. Prefeito. Foi preciso pedir.

As leis, como as mulheres, nascem para...

O sol quando nasce é para todos. Se, nos cinemas onde a frequencia é popular (operarios), é prohibido marcar lugar, sendo precendados os objectos que por ventura possam nas cadeiras, porque não proceder da mesma forma nos cinemas de luxo?

Por ventura quem paga 48500 é dono da poltrona durante as cinco sessões?

torio, etc. contribuiram para que o povo enchesse a casa. Magnifica foi a idea do empresario Foglizzo de conguir os direitos para exhibir no Brasil "Al Cavalino Bianco". As despesas que teve e, as que surgirão, serão cobertas com facilidade.

O publico com o advento do cinema sonoro, com a filmagem de operetas, tornou-se muito exigente, não supportando peças mal ensaiadas, verdadeiras "drogas" no sentido pejorativo da palavra, operetas que as companhias "italianas" "empurravam"...

O entreecho da peça estreada dia 16 desenvolve-se num ambiente de montanhas do Tyrol. Na estalagem daquela região ("Al Cavalino Bianco" nome da estalagem) encontram-se "Giusefina" (Franca Boni) e "Leopoldo" (o comico Enrico Petroni). A primeira, directora da estalagem, amora-se do segundo, casando-se após uma serie de peripetias e de situações.

No desenvolvimento da obra de Bismuthal realizam-se cenas de bailados. Esse trabalho está á cargo da mais sympathica "vedette" da Paulicéia: Alba Regina e, de suas "girl", todas muito bem disciplinadas, dando ao espectaculo uma grande parte da maior belleza que elle apresenta.

Destacaram-se tambem: Enzo Signorello, Fronzi, Peggy, Holl e Foglizzo. Enzo Signorello que "banca" o "piccolo Rudi" é um dos melhores elementos da Companhia, conseguindo arrancar muitas palmas dos espectadores.

Peggy Georg a "virtuosa" do bailado acrobatico.

Jimmy Holl exhibe-se em numero de sapateado, no segundo acto.

Finalizando temos a dizer que os dois actos divertem o publico, servindo de um bom passatempo para os exigentes.

BOA VISTA

O Cav. Rubino que sempre se mostrou dotado de boas idéas, ora traduzindo peças, ora escrevendo, tem mostrado que é possível, ás vezes, assabiar e clupercar no mesmo tempo. Porém, agora acaba de tomar uma iniciativa que compromette-lhe o titulo de "cav."

Refiro-me ao facto de apresentar hoje á noite a fizarria de arrelia: "AL CITTICCO BIANCO" de sua autoria.

Ora, cav. Rubino nem tanto ao mar, nem tanto á terra.

Que mal lhe fizeram? Não a credito que a Companhia Alba Regina tenha lhe feito qualquer reueia quando esteve no "Casino". Porque es a attitude desalegante?

Na certa conseguirá boa frequencia para o theatro porque muitos gostarão de ver o "gosto" artistico das duas companhias. Provavelmente "Al cinecio bianco" será dotado de partes mais comicas do que o "cavalino" mesmo porque entra em "cartaz" uma semana depois...

Como empre entrarão em scena: Rubino, Pina, Artemisia, Morisi, Chiaffa, De Rosa e os demais elementos.

Depois de cada sessão o Cav. Vittorio Parisi cantará varias canções de exito.

O "POL" do Correo Paulistano ficou escandalizado com as pernas peludas do Foglizzo e, aconselha usar "bainha de malha", como as dos artistas de circo.

Imaginem se elle visse as pernas do Rubino...

"Cavallo Bianco" é marca de "whisky" e, "Burro branco" o que é? É marca de piuga... da "bã".

quando il "preferito" non si piazza

theatros

SANT'ANNA

Com a revista-opereta "AL CAVALLINO BIANCO" estreada sabbado ultimo no "graceful" Theatre Sant'Anna a Companhia Alba Regina-Franca Boni. Essa "leading astris" que pouco tempo ficaram no "Casino" por motivos que já fizemos referencia em numeros anteriores, lograram grande exito com a estréia da revista-opereta, no dia 16.

As exigencias do povo são sempre interessantes.

O caso da "Companhia Regina-Boni" é frizante.

Lá no "Casino" com os mesmos artistas, estavam com a casa ás moscas, embora levassem "Bello Al Savoy", novidade para São Paulo. Agora no Sant'Anna theatro mais decente, maior numero de figurantes, paleo gira-



— Lo vedi come sei?!

— Come sono?

— Fesso!



piccola posta

CONNAZIONALE — Tutti quelli che hanno avuto l'onore di avvicinare S. E. Lofacano hanno potuto constatare che si può essere un severo diplomatico pur rimanendo un perfetto gentiluomo. Tra i nostri ospiti S. E. non ha suscitato che ammirazione e simpatia. E — fatto nuovo in simili eccezionali avvenimenti — la sua permanenza in Colonia è trascorsa senza la minima gaffe da parte degli organizzatori del ricevimento. Esultate parabens il Comm. Castreccio.

AMICO CILIEGIA — "Il Pasquino" è stato sempre apolitico: umoristico, mondano, illustrato. Niente inni, violinature, rampogne. E' inutile chiamare a testimoni gli Dei dell'Olimpo: è la verità. Non è dunque sulla nostra testa che cade la tegola. La tegola cade esattamente sulla testa di quelli che avevano deplorabilmente confuso la libertà con la licenza. Ed ora? Ora non rimane più che una via: inchiarci. E confortarsi col dire che non ce l'hanno con noi, ma con quegli altri. Da parte loro — si capisce — quegli altri affermeranno con uguale convinzione che non ce l'hanno mica con loro, ma con noi — o per meglio esprimerci, con voi. In fin dei conti, dobbiamo essere grati che come giornali possiamo ancora circolare e come italiani senza aggettivi rimaniamo a piede libero.

COLPITO — Ma sì! Tutto si metterà a posto.

FILIBUSTIERE — L'acrobata che in dieci anni si è creato una superba muscolatura a forza di faticosi esercizi sale sul trapezio, si lancia nel vuoto, compie il doppio salto mortale, si riafferma temerariamente a un altro trapezio, e un pagliaccio si fa avanti a raccogliere gli applausi. Veduto al circo equestre, questo fa ridere. Ma veduto nella vita fa pena.

MARTUSCELLI — 500.

CREDULO — Lei crede alla grafologia, alla chiromanzia? Crede che certi segni, interpretati da qualcuno che sappia leggere nelle curve della calligrafia o in quelle di una mano, possano costituire una guida nella vita, o un fre-

no a determinati errori? Veramente, di fatti osservati direttamente da noi, non possiamo citarne. Certi chiromanti gli hanno detto delle cose intelligenti e vere, e altri delle cose sciocche o false; ci hanno annunciato fatti inverosimili che poi si sono verificati o fatti normalissimi che non sono accaduti. Ma in questi giorni abbiamo letto due notizie interessanti: Quando all'età di 24 anni Gaston Doumergue si preparava a partire per l'Indocina, dove era stato nominato Giudice di Pace, una giovane zingara, dalla quale, sotto i platani di Aigues-Mortes, egli aveva comperato un canestro di vimini, gli prese la mano, la esaminò e gli disse:

— Tu sarai re.

Il futuro Presidente della Repubblica sorrise, ma la zingara ripeté:

— Tu sarai re di un grande Paese.

Questo è raccontato in "Canilde" del 24 giugno. Altro fatto narrato in un altro numero del medesimo giornale: il dottor Eucausse, conosciuto sotto il nome di Papis, autore di studi occultistici e creatore di biblioteche esoteriche, mostrava un segno che aveva nel palmo della mano, dicendo: "Vedete? Morrò a 53 anni". E morì infatti a quell'età.

Non si possono trarre — è chiaro — delle conclusioni. Non bastano due o duecento fatti come questi per indurre ad accettare in blocco un insieme di principi elastici, di teorie nebulose e di casi vagamente interpretabili. Coloro che sono morti a novant'anni e nelle linee della mano avevano segnata una data anteriore, non hanno dato molta pubblicità all'errore, forse per non straziarne la memoria al destino. E si sono guardati bene dal gridare all'impostura coloro che secondo le linee avrebbero dovuto morire centenari e sono invece spirati trentant'anni prima.

OSSERVATORE — Un'industria, e specialmente un'industria nuova, non può essere diretta da un qualunque incaricellato e da un novizio. Il timone d'una nuovissima barcaccia dev'essere sempre affi-

dato alle esperte mani di un vecchio nocchiero.

STORICO — Augusto è politicamente il simbolo dell'idea imperiale — storicamente però è, od è ritenuto, il fondatore della latinità. E' appena in quest'ultimo senso che i nostri ospiti ne hanno accettata la statua. In ogni modo i nostri ospiti — bisogna convenirne — sono di una estrema gentilezza.

CURIOSO — Da qualche mese Froia è professore all'Università governativa della capitale del Messico.

SORPRESO — Noi non sappiamo quello che si chiude; sappiamo però quello che si apre.

PIROTECNICO — La bomba è grossa davvero. Forse rimarrà inesplosa. Ma se arriverà a scoppiare, sentirete che fracasso.

DELUSO — Ma non c'è il Consolato? Per un italiano, basta.

SCOLASTICO — Eppure quella scuola si aprirà ugualmente, perché il concetto sul quale è basata è equo, e quindi possibile. Insomma, bisogna capire che non si vogliono colpire le nazioni, ma le fazioni abusivamente operanti fuori luogo. Conveniamone: è giusto. Ed essendo giusto, il concetto non strariperà. E non straripando, la grandiosa idea di quella scuola rimane possibile.

NAUFRAGO — E perché no? Possiamo interessarcene anche noi.

GAETANO PAR ELLO — Be', che ne dite, è possibile rifare ancora un "corner"?

MONDANO — Sì, i pettegolezzi non mancano, ma sono le solite miserie.

la donna giudice



— Gimrate di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

— Lo giuro.

— Come fate a mantenere una linea così perfetta?

— Usando costantemente le meravigliose "Lassative Dallari".

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.



**consigli medici
gratuiti**

Importante anzi importantissima è la scelta dell'essere con la cui cooperazione si dovrà mantenere alta la fiaccola della vita. Guardate bene la vostra fidanzata, fatevi sincerare anzi tutto da un buon medico che non sia di quelle fidanzate che qualche mese dopo il matrimonio cambiano sesso e mettono su tanto di baffi e di barba tra la gioia dei giornalisti che ci scrivono il pezzo e l'imbarazzo dell'ufficio leva. In secondo luogo assicuratevi che essa possieda tutti i requisiti per essere una buona moglie, compresa una certa dote, e poi fatele fare ginnastica. Che ci vuole, prima di sposare, a far fare alla donna che dice di amarvi, una ventina di chilometri a piedi, e trasportare un quintale all'altezza di dieci piani ogni sera prima di andare a dormire?

Non sapete dove farle mettere questo quintale di roha? Sciocchezze, piccoli dubbi che scompaiono con una ventina di minuti di riflessione.

La donna che dovrà essere vostra sposa deve avere robuste le membra, e il cuore sano: deve digerire bene quel cibo che voi gli somministrerete con il vostro stipendio frutto delle vostre fatiche, e deve possedere in sommo grado agilità nelle dita. Altrimenti, come può rattopparvi i pedalini, le camicie e le mutandine? Il collo deve essere proporzionato alla cintura potete tener conto, in questa misurazione, della lunghezza media della pupilla che è equivalente a 75 diametri più un decimo nelle brune, e 75 e un ottavo nelle bionde. La voce, con la quale essa vi chiederà cappellini, scarpini, camicette etc... deve essere chiara e squillante: i denti, che vi costeranno in cinquanta anni (cifra media) un patrimonio di dentifrici, devono essere bianchi e sani; le gambe dritte e non troppo muscolose, devono essere atte a portare le calze di seta da 16 milreis il paio.

Per il resto, il gusto personale, l'esperienza, l'istinto decideranno in proposito. E soprattutto ricordatevi che la luce e l'aria, non devono mai mancare, se volete che la pelle della vostra compagna sia morbida, fresca e vellutata, cosa che riguarda a voi e a me non me ne frega niente e quindi non state più a seccarmi con quella faccia di lettore che vuole divertirsi a tutti i costi.

dott. Esculapio

Mais gosto,

mais valor alimenticio,
quando se cozinha com

EXTRACTO DE TOMATE

PEIXE

A FONTE DAS VITAMINAS
A, B, C e G



COMO tempero indispensavel que é, o EXTRACTO DE TOMATE "PEIXE" melhora o sabor dos alimentos e lhes dá aspecto mais appetitoso, sem o emprego de materias corantes prejudiciaes á saude. A abun-

dancia de vitaminas do tomate é conservada integralmente no Extracto de Tomate PEIXE, porque a sua concentração se processa lentamente, a baixa temperatura, em pre-evaporadores e aparelhos a vacuo.



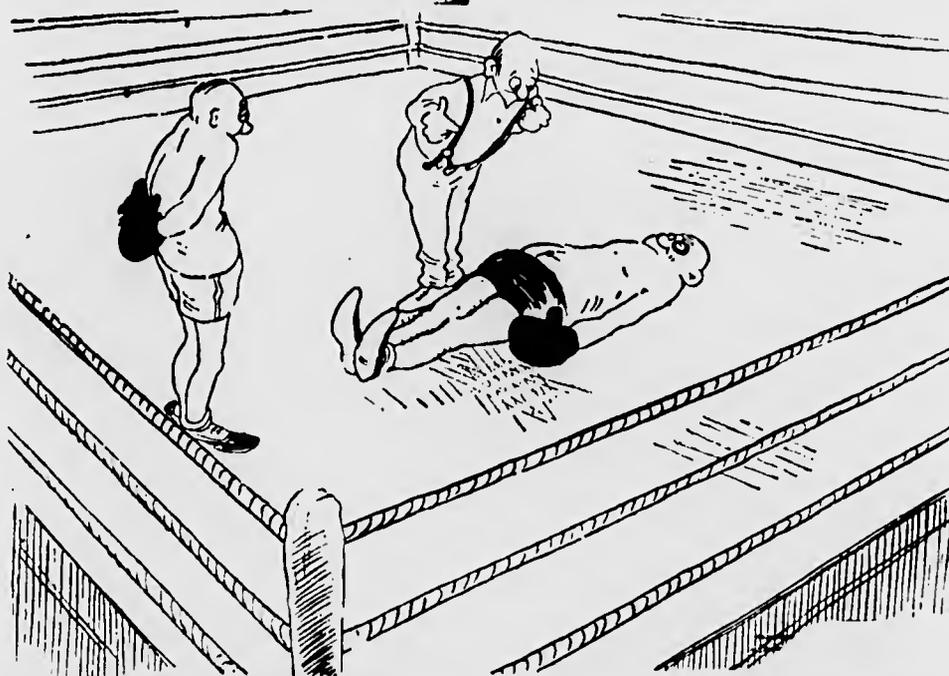
Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. - RECIFE - PERNAMBUCO

PX - 38105

la forza dell'abitudine



L'ARBITRO EX-CAMERIERE — A che ora vuol essere svegliato, domattina?

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

Il prof. Antonio Piccarolo e' invia le seguenti riflessioni storiche:

"Le belle intelligenze dell'antichità: gli Egiziani, che si radevano accuratamente la barba per mettersene poi una finta."

Oppure:

"Aristodemo che fa ammazzare la figlia per adempiere a un voto, poi si taglia il ventre sulla sua tomba per il dispiacere."

Ancora:

"Sempre veleno, sempre veleno! — si stizzivano i commensali dei Borgin: — Mai che si possa avere un buon bicchiere di Frascati!"

Riflessione di Michelino Pinotti:

Il più farabutto fra tutti i cacciatori è quello che dice: "Gli uccelli che uccido io li regalo, perché a me non piacciono".

Antonio D'Elia racconta a Luigi Izzo una tremenda storia di complimente coincidente:

— E' successo, fra parenti di certi miei amici un fatto troppo impressionante, strano, misterioso, perché possa essere interpretato come una semplice coincidenza, e te lo espongo con la speranza che ne lo spieghi. Un bel bimbo biondo, un frugolo di cinque anni, giocava nel giardino con una buccchetta, quando, vedendo passare un ciclista fuori del giardino, puntò la buccchetta verso di lui, e, facendo il gesto di sparare, disse: Pium! In quel momento il ciclista, come colpito da un proiettile, cadde al suolo e si ferì al capo abbastanza gravemente. Fin qui la coincidenza potrebbe spiegare la cosa, sebbene... ma andiamo avanti... Il giorno dopo il padre del frugolo raccontando l'episodio a certi amici, rifecce il gesto, ripeté il pium, e nello stesso momento un ciclista che passava nella strada urtava in un carretto senza però cadere e senza farsi del male. Come lo spieghi?

Izzo, dopo aver riflettuto un po', disse:

— Lo spiego così: che il padre è un po' meno lettatore del "frugolo".

Lea Cordini chiede dei ragguagli geografici allo speaker Alfonso De Martino:

— Il Paradiso Terrestre è un paese ideale, convenzionale, oppure è identificabile sulla carta geografica?

— Convenzionale? — si meraviglia De Martino — Ma posso darti il punto preciso: Fra il 57° e 62° grado longitudine est e al 38° e 40° grado latitudine nord, in Armenia, ed è una vasta zona intorno al lago Arassica.

Celestino Paraventi sta pescando sulla sponda della Represa di S. Amaro, con l'occhio fisso alla lenza. Ciccio Pettinati gli lo manda:

— Ebbene, come va la pesca?

— Ottimamente! Son qui da tre ore e non ho preso nulla.

— E dici ottimamente?

— Certo. Guarda il mio vicino: è qui da sei ore, senza prender niente!

sciocchezzaio coloniale

Una signora novecento fa delle confidenze coniugali a don Peppino Matarazzo:

— Ho un marito che mi ama, ammette tutto, capisce tutto, mi concede tutto. Ma è di una strana mania, che è causa di continui litigi ogni volta che ci mettiamo in viaggio. Si arrabbia per quello che egli chiama il mio "eccesso di bagaglio". Finiremo col direi delle parole irreparabili per non boccetta di acqua di Colonia o un barattolo di crema. Ieri mi ha fatto una scenata d'inferno perché ho voluto portare in viaggio mezzo litro di "lute di cocomero", che, come lei sa, è un'acqua per la pelle.

— Quando penso — fece don Peppino — che Poppea non si portava in viaggio mezzo litro di latte di cocomero, ma cinquecento asine incaricate di fornirle le stoffe per i suoi bagni, sono costretto a riconoscere con lei che Nerone era un marito che sapeva viaggiare. Però un bel momento la pazienza l'ha persa anche lui.

Le grandi tragedie sintetiche. E' del Dott. Angelo Romulo Augustulo De Masi e s'intitola: *DUE MORALISTE COLONIALI*

Per ovaggi:

LA FIGLIA.

LA MAMMA.

(La scena si svolge nella camera da letto della FIGLIA. Alzarsi del sipario LA FIGLIA sta guardando qualesosa nella strada, attraverso le persiane soecihiuse).

LA FIGLIA (guarda con grande interesse attraverso le persiane soecihiuse. Sospira. Mugola. Mugola. Sospira. Poi, sottovoce) — Benti loro!

LA MAMMA (entra senza rumore, fa qualche passo, ma vedendo LA FIGLIA intenta a guardare fuori e udendola sospirare, si ferma).

LA FIGLIA (sempre guardando tra le persiane soecihiuse) — Oh!

LA MAMMA (si avvicina a LA FIGLIA e, al disopra delle sue spalle, guarda attraverso le persiane soecihiuse) — Ah! Ho visto tutto!

LA FIGLIA — (voltandosi di scatto) — Mamma!

LA MAMMA — Sì, sono io! E ho visto tutto! Ho visto che stai guardando quei due che si abbracciano nella casa di fronte...

LA FIGLIA (imbarazzata).

LA MAMMA (con severità) — Perché stavi guardando quei due?

LA FIGLIA — Perché gli altri due della finestra accanto alla loro hanno chiuso le persiane.

Avventura militare riferitaci dall'Avv. Emilio Rocchetti:

Due gemelli, Pietro e Paolo, che si somigliano come due gocce d'acqua, vanno alla visita di leva. Pietro si presenta per il primo; il maggiore lo esamina e lo giudica inadatto al servizio militare.

— Senti — gli propone Paolo, che aspetta il suo turno — dato che ti hanno dichiarato inabile e ci rassomigliamo tanto, dovresti presentarti al mio posto.

Pietro accetta e passa la seconda visita. Pochi minuti dopo, torna raggiante:

— Bravo, Paolo! Il maggiore "ti" ha trovato abile per il servizio!

E infila la porta.

L'avv. Gaspare Maltese ci racconta questa storiella americana:

Un fattore di Detroit era scetticissimo perché suo figlio, arrivato all'età di diciotto anni, non aveva mai pronunziato una sola parola e tutti lo ritenevano muto. Accompagnando suo padre al lavoro dei campi, un giorno, il giovanotto, spaventato nel vedere un toro che caricava a tutta forza l'autore dei suoi giorni, diede un urlo:

— Babbo! Attenta al toro!

Il coltivatore sfuggì all'attacco del toro ma cadde per terra stappito sentendo la voce di suo figlio:

— Ma come? Hai parlato? Allora non sei muto? Sono felice! Ma perché non avevi parlato sinora?

E il giovanotto placido:

— Perché non avevo nulla da dire!

In uno dei recenti pranzi di gala, il Comm. Arturo Apollinari è stato invitato a pranzo in casa di un coloniale che si è rapidamente arricchito e la cui signora esibisce tonnellate di gioielli.

— Ha un bel oiettersi tanti anelli — sussura Apollinari al suo vicino di tavola. — Non ne metterai mai abbastanza per nascondere le mani!

Lodovico Lazzati, il nostro magnifico connazionale, vuole impara-

Fiducia pericolosa

I pedoni si fidano troppo della perizia degli autisti, i quali, però, non sempre possono manovrare la loro vettura in modo da schivare il pedone che ne ostacola, con la sua indecisione o precipitazione, la marcia.

Esistono anche molti pedoni distratti, che si muovono nelle strade come se si trovassero nella loro stanza da letto, andando soggetti così al pericolo di qualche investimento con poco piacevoli conseguenze.

Chi va per le strade, deve imparare a muoversi, senza disturbare il transito e senza esporsi ad investimenti.

Se la distrazione è provvoluta da perdita di fosfati conviene cercare un medico e curarsi. Tra i migliori medicinali, indicati per questi casi, gode la miglior fama il Tonofosfan della Casa Bayer. Dopo due o tre iniezioni il paziente si sente ritemperato pieno di energia e riesce ad andare per la strada senza investire e senza essere investito!

rare, dopo quella di Bundeaire, la lingua di Wilde, e perciò fa chiamare un professore d'inglese:

— Quanto prendete per lezione?

— Quindici mil réis.

— Quindici mil réis? Mamma mia! Ma è un'esagerazione. Io trovo che cinque milreis sono sui troppi!

— Ma caro signore, lei non tiene conto che io sono inglese autentico!

— Appunto, appunto perciò, — fa allora Lodovico. — A voi non è costato un testone, imparare l'inglese...

Una ragazza fermò Vittorio Lambertini all'uscita dal teatro, chiedendogli un autografo. Intrecciò con lui una breve conversazione, lo gratificò di svariati sorrisi e infine se ne andò. Il giorno dopo Lambertini ricevette una letterina dalla ragazza; ella gli ricordava il "romantico incontro" della sera avanti e terminava col dirgli: "Per celebrare un così felice avvenimento, non vorreste mandarmi un paio di poltrone in omaggio?"

— "Sarei ben felice di mandarvi le due poltrone per ricordo, — rispose Lambertini a giro di posta — ma disgraziatamente, dopo accurato esame, mi sono convinto che sono tutte inchiodate al pavimento".

Un giornalista ferma nel Triangolo l'animalista Ovidio Averoldi e, in preda ad una grande eccitazione, gli dice:

— Pensa un po'. Poco fa, ho incontrato Costantini e siccome avevo bisogno di cento mazzoni, gli ho chiesto che me li prestasse. Me li ha rifiutati. Non ti pare che sia un bel porco?

— Ma non è il caso che ti acciti così — risponde Averoldi recedendo un bel charuto — perché, sai, tanto per non perdere tempo, anche io sono un bel porco!

IL DOTT. DANTON VAMPRE

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

saper vivere

(Appunti di filosofia spicciola)



... La questione, caro signor povero, è tutta qui.

Lei non sa vivere.

Lei non sa procurarsi altre soddisfazioni che quella proveniente dal più basso istinto della speculazione commerciale.

Lei non vede più in là di quella moneta da un testone che io le dono, facendo le viste di interessarmi delle sue disgraziate vicende.

In questo, bisogna convenire, che lei è proprio un infelice.

Ma perché lei si è messo in testa che la felicità dipenda esclusivamente dal maggiore o minore numero di testoni messi insieme durante una giornata di affanno e ricerche?

Provi a cambiare idea e vedrà.

Guardi me, per esempio.

Io sono un uomo completamente felice, perché non mi sono mai messo in testa, come se l'è messo lei, che la felicità assoluta risieda nel numero dei testoni raccolti durante una giornata.

Io ho altre aspirazioni: e bisognerebbe che anche lei si abituasse piano piano, ad avere altre aspirazioni e ad orientare i suoi desideri sopra altri oggetti che non sieno sempre i soliti testoni... Ci vuole dell'iniziativa!

Vede, io son preso nel vertice di un'altra passione: quella d'im-

parare a farmi bene il nodo della cravatta.

Ha mai provato lei che soddisfazione si prova a farsi bene il nodo della cravatta? No? E allora non ha mai provato nulla in vita sua...

Certo, che non fu una cosa facile, specie sulle prime, perché avevo la mano inesperta, rude e poco allenata. Eppoi non avevo una cravatta veramente inglese.

Ha mai provato lei, che cerca soltanto testoni per l'amor di Dio perché ha una famiglia da mantenere, ha mai provato lei, dicevo, che di pincere si prova quando non si ha una cravatta veramente inglese? No? E allora non ha mai provato nulla in vita sua. Glielo dico io.

Fatto sta, che non appena riuscii a venire in possesso di una cravatta venuta direttamente da Bond Street, io mi sentii un altro. Il nodo cominciò a venir fuori più elegante, più pronto, più delicato. I miei amici cominciarono ad invidiarmi. Le donne mi si gettarono ai piedi scongiurando di amarle. Quando uscivo di casa, c'era sempre qualcuno appostato all'angolo, che, facendo finta di leggere un giornale, mi sbirciava il nodo della cravatta...

Lei non ha mai provato la soddisfazione che si prova a farsi sbirciare il nodo della cravatta? No? E allora non ha mai provato niente in vita sua. Glielo dico io. Ci può credere.

Ora sono diventato espertissimo. Assai raramente debbo sprecare delle mezz'ore per farmi il nodo. Di solito me lo faccio in soli dieci minuti. Ma bisogna vedere che razza di nodo!

Impari, impari anche lei che cerca continuamente delle persone disposte ad offrirle dei testoni, a farsi un bel nodo alla cravatta. Affronti un bel giorno la difficoltà e dica a se stesso: "Voglio riuscire". Vedrà che o prima o dopo il nodo le riuscirà benissimo.

A. CAPODAGLIO



Casino ICARAHY

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY

E' il miglior centro di divertimenti per chi va a Rio.



BAR

RESTAURANT

DANCING

FUNZIONA TUTTI I GIORNI DALLE 3 POMERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, venerdì e domeniche.

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda**



ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

**LEZIONI
DI
PIANOFORTE
E
DECLAMAZIONE**
Professoressa
Cordelia Fallone
Rua Joaquim Floriano, 995
Telefono 8-3927
(Omnibus Itahim)

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista
Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paulo
RAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

esporte em pilulas

f á s o s t e n i d o

DEPOIS do pessimismo que campeou por ahí, vamos virar o disco. Deixando o clubismo de lado, diremos bem alto que tudo anda como Deus quer e os técnicos desejam. Os treinos succedem-se e o entusiasmo colectivo é um supporte á nossa propalada vontade de vencer lá pelas europicas. E venceremos porque, a despeito das "apimentadas" blagues, o deus do futebol é brasileiro. Assim seja.
CAPO DAGLIO

os tres appellos rehabilitado!

As gazetas cor de rosa deram curso á publicação dos tres appellos: o primeiro para que aproveitem os elementos "aproveitáveis", e que não foram chamados; o segundo, o appello dirigido aos jogadores para que se lhes augmentem as ajudas de custo, o terceiro, dos associados do Santos, para que o juiz Arthur Cidrim não actue, nessa qualidade, claro, em campo de Villa Belmiro.

Si a moda pegar, nós tambem iremos dirigir um appello ao tecnico Adhemar Pimenta. Esse appello, que já está redigido em arabe, esforço do nosso dedicado do collaborador Caio Manziane, ex-reporter esportivo da Egip, visa dar socego ao enorme e simpatico "expert" da seleção nacional e concita-o, no mesmo tempo, a não dar mais saltos no escurão...

nada de novo... no fronte ligueano

Vocês viram que socego, domingo? Não houve jogo, festejando-se assim a grande rigor a Páscoa. Foi um allivio para a policia, que não precisou requisitar numeroso corpo de agentes; para a 2.^a Região Militar, que não necessitou enviar aos campos, um regimento; para o publico, não "gemen" nos rios cobres, para os chronistas, que deixaram de escrever besteiras; para a Assistencia publica, que não necessitou zurrar ninguém; para os juizes, que não apunharam, como de costume; e finalmente para certos jogadores, que não precisaram mentir que sabem jogar futebol!

optimismo!

O sr. Luiz Araujo, em entrevista concedida aos jornalistas de Porto Alegre, sobre o seleccionado nacional, declarou: "Jamais o Brasil apresentou um seleccionado tão bom e com tantas possibilidades de exito como o actual. Representa, sem favor nenhum, a potencia maxima do futebol brasileiro."

lindo... fez feio

O jogador Lindo, do Vasco da Gama, está incurso no artigo 59 paragrafo unico, do Regulamento Geral da Liga Carioca de Futebol, que garante aos clubes o direito sobre os jogadores contractados.

Se Lindo fez feio, que se dirá de Jahú que... não é lindo?

dem estar certos que perderão um inconstante leitor. Se a ethica profissional assim o exigir, peço ao dr. Risadinha tirar o cavallo da chuva e não se metter onde não é chamado."

Publicamos esta "caliente" missiva com reservas. Padrinha para o duello não faltam. "Quem pisó la capa?..."

um perfil... como ha muitos

Traçamos este perfil com muito cuidado que o homem é bravo até ali. O Lido Piccini — é este o colosso — na penna não tem medo de culetas. Escreve, da opinião delle, para todo mundo ler... O diabo é que quem o entende não fica zangado, porque o Lido é lido até... no territorio do Acre. No resto é um bom camarada e só tem um defeito: não fuma charutos e admira o Corinthians.

a entrevista semanaria

Deixamos de publicar a costumieira entrevista porque a nossa "victima", aproveitando a semana santa "enfurnou" se numa igreja e escapou assim á nossa perseguição. Na proxima semana o apunharemos nem que for no seu "gabinete de trabalho".

phrases celebres

— Debaixo desse louro quanto vale a cavada! — *A. Pimenta*
— Gostaria tanto de conhecer Caxambú! — *Dula*
— Cheguei, vi e... perdi. — *Irio*

— De hoje em diante prá cima toda a coisa muda. — *Porphyrio*
— Seja em Caxambú, na Avenida Rio Branco ou em qualquer outra parte, sempre tenho sandes do largo da Sé. — *Brito*

mentiras futebolisticas

O ambiente futebolistico paulista está em grande actividade.

O Palestra está melhorando dia a dia.

O Corinthians se acha em completa forma.

O torneio extra da Liga desperta muito entusiasmo.

O Estudante vai para o Perú... a trote.

O juiz Arthur Cidrim é muito admirado em Santos.

O "speaker" Jorge Amaral ceuhere a fundo o futebol.

para fechar

O Raul Villoldo causou sensação no espectáculo realizado em Jundiahy, organizado pelo Zé Fideli. Foi exhibida "au grand campet", a sua famosa bengalia, herança de Arino de Melo Franco.

A proposito, a nossa secção theatral den circunstanciada noticia, acrescentando que o Villoldo, como representante do "O Governador", bancou o interventor nos melhores "bars" da progressista cidade.

donne al telefono



— Come passa il tempo, cara! Mi sembra di aver incominciato appena ieri questa telefonata!

storie di fantasmi

Fu in un castello abbandonato dell'Yorkshire che conobbi una intera famiglia di fantasmi, ivi alloggiati in completa libertà. I vecchi proprietari del Castello erano morti senza lasciare eredi e la loro proprietà era passata allo Stato. Lo Stato ci aveva messo un custode, ma il porceraccio era morto di spavento dopo un mese, e poiché aveva famiglia numero sissima (moglie e quattordici figli), la pensione toccata agli eredi era talmente forte, che nel timore di doverne pagare un'altra o molte altre del genere a nuovi custodi, lo Stato aveva deciso di lasciare abbandonato il Castello.

Fu così, approfittando dell'ingresso gratuito, che una notte del 1934 volli visitare quel vecchio rudero, nonostante mi si consigliasse di non azzardarmi per la presenza accertata — come più sopra ho detto — di un'intera famiglia di fantasmi in libertà.

I lettori se ne saranno accorti: io ho molta dimestichezza coi fantasmi, e non li temo affatto. Fu così che poco prima di mezzanotte del 14 marzo 1934 entrai per la porta di servizio del castello in rovina dei Baroni Goldwin.

Il primo fantasma che affrontai fu la cuoca dei signori Benson, in cucina.

Debo dire che la famiglia di fantasmi ivi residente era quella dei signori Benson, defunti in blocco durante un tifone della Florida, nel 1927.

Il fantasma della cuoca stava sbattendo delle ipoteche nova in una casseruola. Ogni tanto si arrestava per brontolare contro le nova che non montavano, nonostante i sette anni consecutivi di frullamento.

Cercai di farle capire che se non ci mettera le nova, in casseruola, era inutile continuare a frullare per anni interi.

— Capisco signore — mi rispose gentilmente la cuoca. — Ma questi malecetti Benson non vogliono sapere di nova reali, perché tanto non le potrebbero mangiare, nella loro posizione di fantasmi, per cui...

— In tal caso non capisco perché continuate a lavorare in questa casa...

— Avete ragione, signore.

E la cuoca si sfilò il grembiante, ed uscì. Vidi una fiammella ragare tra i boschi vicini: poi più nulla.

In quel mentre, dallo scalone che portava agli appartamenti occupati dai Benson, scesero due altri fantasmi.

Singhiozzavano pietosamente, trascinandosi attaccati alle caviglie posteriori dell'ampio lenzuolo, un lenzuolo meccanico, una sfilza di pentole, padelle e pentolini legati tra loro. Giù per le scale facevano un fracasso da non si dire.

Si rifugiavano in cucina, dove ero rientrato precipitosamente, e si presentarono per Betty e Battista camerieri di casa Benson.

— Sempre così — mi affermarono tra i singhiozzi. — Il signo-

rino ci manca di rispetto ogni notte a mezzanotte, attaccandoci per suo divertimento qualunque cosa gli capita a tiro, dietro al lenzuolo. E' un fantasmone insopportabile e maleducato...

D'un tratto una voce maschietta e rude si udì vicino a noi. Non vidi nessuno intorno.

— Casa succede qui? — urlò la voce misteriosa.

— Ih! — fece il fantasma di Betty, svolazzando per la cucina.

— Ma signor Benson! — ammonì il fantasma di Battista.

— Claudio! — urlò un terzo fantasma piovuto in cucina come un balido. Doveva essere la padrona di casa.

— Claudio... — ripeté accortamente. — Non ti vergogni? Sei senza lenzuolo!... Ma che ti piglia?

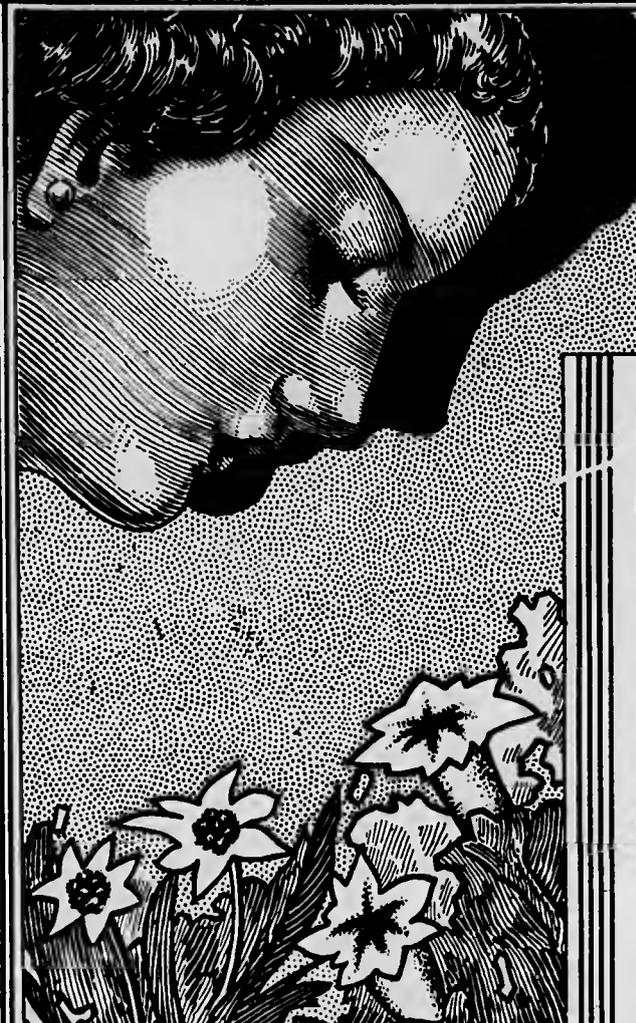
Intanto il fantasma di Betty, scandalizzato, aveva infilato la porta di servizio, era uscito all'aperto, seguito dal fantasma di Battista che protestava:

— Hai ragione, venga con te!... è una indecenza!

Quel che avvenne dopo non potrei descriverlo con precisione. Si udirono al piano superiore le urla dei Benson e i pianti del piccolo fantasma di Bob, il bambino maleducato. Poi, un gran silenzio.

Da quelle notte, mi dicono che il vecchio Castello risuoni di unie nostalgiche. Al posto dei Benson sembra vi siano alloggiati i fantasmi di quattro ragazze dell'Esercito della Salvezza.

VERNE, il fantastico



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICIA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO

SUZETTE

GRANADO




VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BAGAROS
S. PAULO

DOTT. ANTONIO CUOCO
 AVVOCATO
 Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804
 S A O P A U L O

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?
Restaurante SAVOIA
 Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
 RIO DE JANEIRO
 Camere mobiliate "diaria" 10\$000

Banco Italo-Brasileiro
 Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO
 — o —
 "Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000
INTERESSI 5% ANNUI
 Libretto di cheques

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAULO Filiale: SANTOS
 Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 16
 Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
 Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 731
 — PROVA TE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Quem se veste na



Casa Primor
 ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE
... veste-se com primor
 470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar
 (Proximo á Praça Aat. Prado)
 Fone 3-2301 — S. PAULO

CONCILIO
 SARTO
ABITI DA SERA
MANTEAUX per SIGNORE
 Rua São Bento, 290 - 4.º piano - sala 13

IL MIGLIOR PASTIFICIO
 I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
 I MIGLIORI PREZZI
Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI
 Successori di Francesco Lanci
 RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 1-2115

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
 direzione di João Sollazzini, ex-gerente
 dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

SUSCRIBASE A
EL ESPECTADOR HABANERO
 "El Magacén de las Tres Américas
 (PUBLICACION MENSUAL)
 y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
 Suscripción Annual: \$3.00 (Moneda Cubana o
 U. S. Cy.)
 Haga su remesa por Giro o Bancario a la orden de:
**EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo 69,
 HABANA, Cuba**

ALFAIATARIA
"FULCO"
 Finissime confezioni per uomini
 "Manteaux" e "Tailleurs"
Manteaux e Tailleurs
 RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

STABILIMENTO MECCANICO
IZZO
 Meccanica per Automobili in generale
 Matrice: Filiale:
 RUA LIBERDADE, 268 RUA M. CARDIM, 22-C
 Phone: 7-2792 Phone: 7-1812

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**

Tosse?



Tome
XAROPE QUEIROZ
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli Phones: 2-4374
9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

CAMA PATENTE



La "CAMA PATENTE" legittima é in vendita nelle buone case di mobili di tutto il Brasile.

L. LISCIO & CIA.

FABBRICA ED UFFICI: F I L I A L I :
Rua Rodolpho Miranda, 2 RIO DE JANEIRO - BEL-
Telefono: 4-9121 LO HORIZONTE - RECIFE
S A N P A O L O - BAHIA-PORTO ALEGRE

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

- DOCT. A. FEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra) Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.
- DOCT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dabe ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Malo, 318 — Telef.: 7-0097.
- PROF. DOCT. ANTONIO CARINI** — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luis, 181.
- DOCT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cona, rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.
- DOCT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.
- DOCT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372. — Tel. 2-9883.
- DOCT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feijó, 27 — 13-18. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 6-4666.
- DOCT. CLAUDIO FEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 249. Tel. 7-6837.
- DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-2243.
- DR. E. SAPORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.
- DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclerica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1068. Dalle 14 alle 18.
- DOCT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle 8. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.
- DOCT. JOSE TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.
- PROF. I. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.
- DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranaipicaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4628.
- DOCT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.
- DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.
- DOCT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sobr — Tel. 4-3522.
- DR. OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 ás 17 horas — Tel. 2-5313.
- DOCT. PROF. A. DONATI** — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.
- DOCT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.
- PROF. DR. E. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,39. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

“Atlantico”

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella
“GROTTA ITALIA”
RIO DE JANEIRO
Rua do Senado, 51

Max Rosenfeld

IL FOTOGRAFO DELL'ARISTOCRAZIA

RITRATTI - RIPRODUZIONI
INGRANDIMENTI

Rua Libero Badaró, 282 — Telefono: 2-5716
S. PAOLO

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE

TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAOLO

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.



“SAPATEADO AMERICANO”, mensalita 50\$000.

questa lieta novella vi dó:

C'era da impazzire, veramente, a rimanere sul ponte, dietro i vetri della saletta nautica! Solo il comandante che era vecchio e scontroso e rincagnato come una scorpina non ci pativa. Anzi, trovava modo di scocciare i passeggeri, strepitando nel megafono: Non toccate lá, non sedetevi lí!, e ancora mandava un marinaio a tirar giù dalla murata una ragazza, proprio quando il vento le scoppiava le ginocchia. Forse, dentro, si rodeva di essere vecchio e brutto, e così si vendicava un po' con tutti.

— Quante miglia ci sono dall'Isola Verde? — domandó il capitano.

— Tante quante eran ieri a quest'ora — rispose secco Matson il secondo ufficiale.

— Posso scendere un momento? — domandó poi Matson con umiltà al comandante. A prua, seduto su di un verricello, uveru scoperto una bruna magnifica.

Al diniego del burbero superiore, l'ufficiale sospiró scrollando le spalle. In fondo quella vita gli dava nausea. In cinque ore e tre volte la settimana gli capitava di immamorarsi di qualcuna. E in cinque ore riusciva ad approfittare di minuti, e arrivava sempre ingozzato e nella maggior parte dei casi incapace di pronunciare altro se non: Splendida gitu! Non siete mai stata da queste parti? Mi sembra di avervi incontrata altrove...; dopodiché il comandante interverrà a mandare a gambe all'aria l'approccio. E pensare che con una mezz'ora di libertà, o semplicemente cogliendo l'occasione del ritorno di notte, si sarebbe sentito capace di affascinare la più sdegnosa ragazza.

Eseguito lo scandaglio si diresse svelto a prua e si sparse come ad accertarsi di qualcosa di molto importante, munorra destinata ad accrescere l'interesse della bella. L'Isola Verde era già lontana: dall'isola alla foce mancavan quattordici miglia, due ore e mezzo, il tempo di... Il cuore gli batteva in gola. Attese qualche minuto, sempre intento a scrutar l'acqua e a sogguardare il verricello. Se la bruna rimaneva appartata, ciò significava indipendenza, libera personalità; e se il giovanotto che era con lei faceva gran gesti di dispetto, volera dire che non era noi tanto facile corteggiarla. E infatti due volte, quasi supplichevole, la ragazza si volse a prua e Matson si sentí rimaseolare il sangue e si calcó in testa il berretto, in modo che la visiera gli traversasse la fronte spavalamente. L'accostata, questa accostata, sarebbe riuscita.

— Matson, spicciateri! — strepitó il comandante.

Matson scese la scaletta. Il giovanotto si allontanava a lenti passi. All'altezza del verricello, non appena la ragazza levó gli occhi su di lui, Matson balbettó goffamente: — Splendida gita, non é vero?

— Sì... — disse la ragazza con palese malinconia!

l'accostata

— Vi capisco — e la strofa di Masefield gli urgeva sulle labbra. — I soliti seccatori che turbano... — e si interruppe di colpo, perché il vento aveva fatto ondeggiare la gonfiella. — Bisognerebbe scovare un angolo tranquillo, e godere la dolcezza...

— Oh come avete capito! — esclamó la ragazza. — Tru due ore saremo di nuovo tutti insieme nel treno e allora...

Lo fissava con tanta gratitudine che Matson provó in tutto l'essere il salire di un male torpido. Gli venne in mente una frase, uadacissima, ma prima che l'affanno gli concedesse di pronunziare una sillaba, la ragazza bisbiglió: — Vi uvero visto fin da quando son salita sul battello... e volero dirri... ero certa che voi mi avreste capito... anche una mezz'ora soltanto, ma per essere solu, lontana da questi occhi che spiano...

— La mia cabinu — disse Matson in un soffio.

— Spicciateri, uccidenti! — urló il comandante, sbracciandosi dal ponte.

Matson diventó pallidissimo: — Come vi chiamate?

— Daisy...

— Ecco, Daisy, eccovi la chiave... Numero quattro...

— Matson!

Voló su per la sculetta e si cacció nello stanzino delle carte, per nascondere l'emozione. Quella era un'avventura, una grande avventura.

Il comandante lo squadró da capo a piedi, poi disse asciutto: — Da questo momento, resterete al timone fino alla foce. La corrente é forte e Robert si addormenta alla ruota.

— Ma io sono ufficiale di coperta! protestó Matson.

— Preristo nel regolamento della Società di Navigazione Fluviale... Non ricordate?

— Affatto!

— Puragrafo sette: Resta a discrezione del comandante l'assegnare o il variare gli incarichi del personale di bordo. In caso di forza maggiore...

— La forza maggiore é solo nella vostra testa! — gridó Matson furioso.

— La forza maggiore non é certo in quella ragazza! — scoppió a ridere il comandante. — E adesso prendete il timone, ne ho abbastanza.

Quel maledetto grugno del comandante abusava del grado, perché Robert fino a quel giorno era sempre stato un marinaio esperto, e non c'era affatto bisogno che un ufficiale tenesse la ruota, quando ei si regolava a colpo d'occhio, con le sponde che distavano al massimo trecento metri. E intanto Daisy lo attendeva, nella cabina, magari teneva in mano la sua fotografia, toccava cauta gli oggetti posati sul tavolino. S'imporporó al pensiero delle lenzuola giallognole e degli insetti aggressivi: bisognava raggiungerla, prima che scappasse inorridita. E il tempo passó, passarono quaranta minuti di rabbia. Daisy lo aspettava da quaranta minuti, certo cominciava a fremere, origliava al minimo sericchiolo nel corridoio. E dire che era quella la prima accostata riuscita, e un'accostata meravigliosa! Roba da romper la testa al comandante e poi tupparsi in cabina e che venisse la polizia a tirarlo fuori!

Ma i minuti intanto passavano...

Maledetto grugno del comandante. Fece un passo risoluto, verso la scaletta.

— A voi il timone! — lo fermó il comandante. — Vado un minuto in cabina e torno subito...

Matson si sentí gelare, voi consideró che Daisy s'era richiusa dal di dentro e che non avrebbe aperto, se non al suono della sua voce. Infatti il grugno ricomparve dopo due minuti: era andata a cambiare la pipa e fumava beatamente.

— E' ora che fili a prua per la munorra. Permettete, comandante...

Gli restavan dieci minuti. In dieci minuti avrebbe detto tutto. Fece di volo la scaletta, imboccó il corridoio. Il cuore gli batteva in gola. Bussó alla porta. Solo un miglio e mezzo, un miglio e mezzo di baci...

— Siamo già arrivati? — domandó la voce di Daisy vicino alla porta.

— No, non ancora, cara! — mormoró Matson commosso dall'ansiosa domanda. — Aprí, fa in fretta, siamo molto vicini...

Non capiva perché mai la ragazza esitasse tanto: rimorso, paura di essere sorpresa?

L'uscio si uperse. La strofa di Masefield si trasformó sulle labbra in un balbettio confuso. Daisy uscí nel corridoio. Il giovanotto che la seguiva porse a Matson la chiave: — Grazie. — disse, arrossendo lievemente.

CAP. GINO LICCIONE



*Em importantes conferencias de economia e finanças, os
responsaveis pelas grandes companhias e por negocios
enormes, nada resolvem sem antes tomarem*

FINISSIMO CAFE' PARAVENTI